IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 78 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 20 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA CRISI.

Al *G. d'Italia* non bastano le dimissioni del gabinetto Luzzatti, cui muove censura di poca correttezza per averle fatte annunziare dalla *Stefani* prima di averle comunicate al Parlamento.

E' una censura, che a nostro avviso non regge. Se ieri vi fosse stata seduta, certamente le dimissioni sarebbero state comunicate al Parlamento, ma siccome le Camere, in omaggio al riposo festivo, ieri non sedevano, non si capisce perchè di un atto così importante del Governo si dovesse ritardare l'annunzio al Paese, fornendo esca frattanto a chissà quante polemiche inutili

Del resto se il *G. d'Italia* è disposto ad offrire un bel dindarolo, ripieno, per i bambini malarici, noi gli potremo citare più di un precedente nella ricca collana delle crisi ministeriali avvenute durante i 50 anni del nuovo regno d'Italia, anche senza compulsare il periodo del Parlamento Subalpino.

Pel momento ci pare più interessante rilevare come nel breve periodo del secolo XX abbiamo avuto *dieci* crisi di gabinetto: Pelloux 1900 – Saracco 1901 – Zanardelli 1903 – Giolitti 1905 – Fortis 1905 – Fortis 1906 – Sonnino 1906 – Giolitti 1909 – Sonnino 1910 – Luzzatti 1911.

Si può dire che in questa gara l'Italia tiene il *record*: un record veramente poco lusinghiero.

Ma veniamo al buono.

Quali soluzioni presenta la crisi attuale, che sotto un certo aspetto è curiosa, ove si rifletta che l'ordine del giorno Pozzi, per il quale hanno votato tutti i membri del Governo, è stato approvato dalla maggioranza assoluta della Camera con 265 contro 78?

***

E' verissimo che il gruppo radicale, rappresentato nel Gabinetto Luzzatti, ha in maggioranza votato contro, mettendo in una posizione disagiata i suoi rappresentanti nel Governo, ai quali ha poi recato conforto ieri con una dichiarazione resipiscente, firmata da tutti i componenti del gruppo: ma non è soltanto questo il punto caratteristico del voto di sabato.

Convien tener conto della condizione di ambiente in cui si è svolta la discussione, della formula dell'ordine del giorno approvato e di altre *nuances*, che rivelano una certa quale alterazione nella fisonomia, per non dire nell'attitudine, del nucleo che ha finora costituito la base più salda della maggioranza.

Ad ogni modo, tutto considerato, la situazione determinata dalla votazione di sabato non presenta a nostro avviso che due soluzioni possibili per la risoluzione di questa inattesa crisi.

***

Non occorre spendere parole per dedurre che la soluzione più semplice e di più sicuro effetto è la ripresa della direzione del governo da parte dell'on. Giolitti, la cui posizione parlamentare si è mantenuta tale da consentirgli di poter contare sopra una maggioranza non ondeggiante e disciplinata.

E questa soluzione trova largo e naturale consenso anche nell'opinione pubblica.

Se dunque l'on. Giolitti si sente disposto e crede utile nell'interesse della cosa pubblica di riprendere la direzione del governo, certamente la crisi sarà sollecitamente risoluta sopra un terreno solido e una salda base di operazione.

Se poi l'on. Giolitti ritenesse per ragioni apprezzabili di non potersi sobbarcare nel momento al grave compito, la seconda soluzione, che si presenta, per quanto non scevra di difficoltà, è quella di una ripresentazione del Gabinetto, con che gli fosse assicurato un ulteriore concorso dell'on. Giolitti e dei suoi amici, giacchè i radicali, come si è detto, farebbero onorevole emenda.

Noi non ci siamo mai permessi, nè ci permettiamo di esprimere giudizi: abbiamo semplicemente delineata la situazione del momento e nulla più.

Come l'on. Giolitti chiuse la sua efficace dichiarazione di sabato, dicendo: io approverò qualunque ordine del giorno che suoni fiducia nella Commissione, così noi chiudiamo dicendo che accoglieremo con inalterabile rispetto qualunque soluzione crede à nell'interesse del paese di adottare il Capo dello Stato, che ha sempre dimostrato in simili circostanze grande tatto e la massima saggezza.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 19. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del Re d'Italia a colonnello onorario del reggimento *Savoia*.

(S) **Tucson (Arizona)**, 19. — Al passaggio del secondo reggimento di fanteria i soldati parlavano di una voce secondo la quale 12 mila uomini di rinforzo, sarebbero inviati entro tre mesi alle isole Hawai, per poter resistere ad una possibile aggressione dei Giapponesi.

■ (S) **Costantinopoli**, 19. Il Sultano è completamente ristabilito.

— Il trattato di commercio provvisorio tra la Turchia e la Bulgaria è stato sanzionato.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Le notizie ricevute da El Czar dicono che le comunicazioni con Fez sono interrotte per le carovane dei dintorni di Mequinez infestati dai briganti. La città sarebbe minacciata.

(S) **Santiago del Cile**, 19. — Dall'inchiesta ufficiale risulta che le truppe peruviane non sono penetrate nel territorio cileno.

La tranquillità regna alla frontiera.

PER LA FERROVIA DI BAGDAD

■ (S) **Costantinopoli**, 19. E' stato pubblicato stasera un *iradé* del Sultano che sanziona le tre convenzioni firmate stamane con la Compagnia di Bagdad per la costruzione del tronco Elif-Bagdad, del tronco Osmanieh-Alessandretta e per la concessione del porto di Alessandretta.

La Compagnia ha rinunziato al diritto di concessione del tronco Bagdad–Bassora.

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte)

Parigi, 20, ore 0,25 — L'ambasciatore di Italia on. Tittoni fu ricevuto nella serata dal Pres. del Consiglio sig. Monis, al quale presentò l'on. Enrico Ferri, esprimendogli nel contempo il vivo desiderio della partecipazione della Francia alla Mostra di igiene sociale, di cui è tra i promotori l'on. Ferri, la quale si terrà in Roma in settembre.

Il sig. Monis rispose che la Francia concorrerà ben volentieri alla Mostra d'igiene a Roma, anzi ringraziava l'ambasciatore per la sua proposta graditissima.

L'on. Ferri felicitò il Pres. del Consiglio per la sua iniziativa di una riforma penale e penitenziaria, soggiungendo che egli ne ha tratto argomento per un corso ai suoi allievi di Roma.

I più autorevoli giornali, specialmente quelli che trattano d'ordinario della politica estera commentano stasera con lunghi articoli le dimissioni del Gabinetto Luzzatti rilevandone l'analogia con quelle recenti del Gabinetto Briand.

I giornali sono concordi nel deplorare che la crisi sia avvenuta mentre l'Italia si appresta a commemorare il cinquantenario della sua Unità, ed augurano che sia prontamente risoluta, onde non ne derivi pregiudizio alle due Esposizioni che l'Italia con nobile sforzo ha preparato.

La stampa, unanime, considera l'on. Giolitti, di cui mette in rilievo l'alta personalità, come l'arbitro della situazione.

Il *Temps* dice che il sig. Briand sembra aver messo di moda l'analisi chimica delle minoranze. L'on. Luzzatti, pur disponendo di una enorme maggioranza, si ritira dinanzi ai voti dei radicali.

« E' il trionfo del regno delle minoranze — scrive l'autorevole giornale; — « la crisi attuale è un'altra prova di quella anarchia governativa, di cui la Francia ha fornito tanti esempi ».

I *Débats* osservano che la parola dell'on. Giolitti, se valse a tenere unita la maggioranza, non scongiurò la crisi. Ciò significa che la situazione è grave. L'on. Giolitti non vorrà probabilmente tornare al potere, ma darà tutta la sua influenza per facilitare all'on. Luzzatti una nuova combinazione che gli permetta di rimanere al Ministero fino a che siano terminate le feste per il cinquantenario.

Il *Siècle* dice che la Camera italiana sembra non potersi consolare della partenza dell'on. Giolitti. Se questi si ostinasse a non voler tornare la crisi potrebbe prolungarsi con grave danno delle feste.

La *Liberté* dice che il ritiro dell'on. Luzzatti, mentre l'Italia contava su di lui per la buona riuscita delle feste commemorative, sembra meschino ed inopportuno.

PARLAMENTI ESTERI

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni presenterà alla Duma un progetto per la navigazione interna, col quale chiede un credito di 500 milioni di franchi pel miglioramento delle vie navigabili.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 19. — Alla Camera dei Deputati il Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, nella esposizione sul bilancio del suo Ministero, ha smentito che i soldati cristiani fossero in procinto di convertirsi all'islamismo. Noi abbiamo 40 mila soldati cristiani, egli ha detto, e non abbiamo a segnalare alcuna conversione.

Il Ministro ha soggiunto che vi sono in Rumelia 105 battaglioni in più dell'anno scorso; sono stati inviati nello Yemen soltanto 19 battaglioni dalla Rumelia. Si sono inviati colà complessivamente 46 battaglioni e vi sono ancora 15 battaglioni ad Aleppo pronti a partire per lo Yemen, se ciò sarà necessario.

Il Ministro ha poi affermato energicamente la sua volontà di mantenere una rigorosa disciplina nell'esercito ed ha esposto le cause dei suoi dissensi con Djavid bey circa la legge della contabilità, annunciando la compilazione di una nuova legge che concilia gli interessi dei due Ministeri.

Chefket pascià ha dichiarato infine che i soldati ottomani costano ciascuno almeno trenta lire turche all'anno.

L'estero pel giubileo del Regno d'Italia

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 19. — I giornali annunciano che la presidenza del Comitato per l'amicizia austro-italiana ha deciso che i membri del Comitato stesso Alfred H. Fried e Fritz Telmann prenderanno parte al viaggio dei deputati austriaci a Roma.

L'*Oesterreichische Volkszeitung*, in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'unità d'Italia, esprime calorose felicitazioni alla nazione italiana.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 19. — Numerosi deputati, con a capo il presidente della Camera Berzeviczy, giungeranno a Roma l'11 aprile.

RUSSIA

S. M. l'Imperatore di Russia ha incaricato S. A. Imperiale il Granduca Boris Wladimirovic di venire a Roma nel corso della primavera, per presentare a S. M. il Re le felicitazioni dell'Imperatore pel cinquantenario della unità italiana.

ARGENTINA

Il Presidente della Repubblica Argentina ha inviato a S. M. il Re, il quale ha cordialmente risposto, uno telegramma di felicitazioni pel cinquantenario dell'unità italiana.

Economia e Statistica

Cereali romeni in Italia

Durante il mese di febbraio scorso sono state spedite in Italia dal porto di Sulina (Romania) ton. 22854 di granturco e ton. 12840 di grano; dal porto di Constanza, tonnellate 2024 di granturco e 600 di grano.

Il Commercio danese nel 1910

Da una recentissima pubblicazione dell'ufficio di statistica dello Stato danese risulta durante il 1910 un notevole progresso nel commercio danese in confronto degli anni precedenti.

L'importazione di tutti i generi destinati all'uso e al commercio di Danimarca, fu di 570 milioni di corone (corona L. 1.39) e l'esportazione fu di 480 milioni di corone; si ha quindi un eccedenza dell'importazione sull'esportazione di 80 milioni.

Ora dal confronto di questi dati con le cifre indicanti l'importazione e l'esportazione danese negli anni precedenti, risulta che l'eccedenza della prima sulla seconda è stata nel 1910 minore di 33 milioni di quella del 1909, e che oltre ad essere la più bassa negli ultimi cinque anni, è anche una delle minori notate negli ultimi quindici anni.

Tale favorevole risultato è dovuto essenzialmente al fatto che l'esportazione dei prodotti agricoli, la quale è stata sempre in Danimarca superiore all'importazione, segnò su questi, nel 1910, un eccedenza maggiore di 58 milioni di quella dell'anno precedente, a causa di buoni raccolti nel 1910, soddisfacentissimi sia per la quantità che per la qualità.

Le seguenti cifre relative all'importazione ed alla esportazione danese, nell'ultimo quinquennio, di tutti i prodotti che non siano gli agricoli, valgano a dare un'idea dell'immensa importanza che la produzione agricola ha per la Danimarca.

	Importazione	Esportazione	Differenze
1906	344.0	34.8	309.2
1907	384.9	42.9	342.0
1908	341.8	39.4	302.4
1909	343.6	37.5	306.1
1910	374.2	42.9	331.3

Se l'esportazione aumentò nel 1910 di 4 milioni e mezzo di corone l'importazione in tale anno superò, come si vede, di 30 milioni quella dell'anno precedente. Tale aumento, verificatosi specialmente per i prodotti industriali e coloniali, è dovuto sopratutto all'aumento quasi generale dei prezzi, sia per i prodotti industriali che di consumo.

Credito, Industria e Commercio

Dopo un periodo abbastanza lungo di bel tempo, tantochè vi si era presa l'abitudine, abbiamo avuto una settimana alquanto nebulosa, che ha prodotto sul mercato internazionale una specie di oppressione generale, rendendo, come suol dirsi, più difficile la respirazione. L'ossigeno del contante che aveva molto contribuito dalla liquidazione di fine d'anno in poi a mantenne l'elasticità al mercato è stato in questa ultima settimana piuttosto scarso, benchè non sia mancato.

Le notizie del Messico, benchè migliori — essendo ormai svanito il pericolo di seri contrasti cogli Stati Uniti — quelle del Marocco, benchè le mahalle del Sultano abbiano avuto il sopravvento su alcune tribù ribelli, — hanno servito di pretesto per giustificare la depressione atmosferica che si è gradualmente accentuata nel corso della settimana; ma la verità è che le posizioni della speculazione al rialzo si sono rivelate alquanto cariche.

La liquidazione della prima quindicina si è tuttavia effettuata in condizioni discrete per la facilità del denaro, dal 2 ½ al 3 % e difatti il mercato generale diede prova fino a mercoledì di resistenza ed anche di una certa fermezza specialmente nei titoli di Stato: ma da giovedì in poi, nonostante il discorso molto pacifico del ministro degli esteri inglese, nei valori più favoriti dalla speculazione si è manifestata una invincibile pesantezza.

Non è a dire che il fondo del mercato non sia buono; è mancata però, stante l'atonia della speculazione, quel movimento di elasticità negli affari che costituisce l'elemento essenziale delle transazioni. E questo spiega come la settimana si sia chiusa in condizioni molto calme che rasentano la debolezza. Ecco gli ultimi bollettini

Londra. Mercato debole all'esordio si mantiene pesante durante tutta la seduta, tranne un po' di fermezza in qualche valore esotico. Situazione monetaria sempre ottima. Pochi affari.

Berlino. L'inizio della seduta rivela una pesantezza, non molto marcata, ma generale, senza riferirsi ad uno piuttosto che ad altro gruppo di valori, al che contribuisce anche l'andamento debole del mercato americano.

Una parte della speculazione si decide ad alleggerire le posizioni senza trovare molto corrispondenza nei compratori, che si mantengono assai riservati. Chiusura piuttosto debole. Denaro al giorno 4 % abbastanza facile.

Vienna. Mercato calmo e indeciso sull'andamento fiacco della borsa di New York. Durante la seduta, che non manca di una certa attività, le rendite, specialmente l'ungherese, sono sostenute, mentre nei valori bancari e industriali regna molta indecisione. Chiusura calma.

Parigi. Mercato inattivo dal principio, diviene pesante, ritenendosi vi siano alcune posizioni abbastanza importanti, che trovano difficoltà a liquidarsi, stante la ristrettezza estrema delle transazioni...

Questa tendenza fiacca e indecisa predomina generalmente fino al termine della settimana, che per la prima volta durante il nuovo anno, chiude nella massima incertezza, nonostante una certa attività circospetta nel contante.

— Il mercato italiano ha seguito dal più al meno le ondulazioni del mercato estero. La scarsezza degli affari e l'indecisione della speculazione, che si mantiene in uno stato di lodevole prudenza, han fatto sì che i realizzi e poche vendite hanno pesato sui corsi e specialmente sui valori che d'ordinario mantengono l'animazione al mercato.

Tutto considerato questa sosta potrebbe essere a nostro avviso più salutare che dannosa, in quanto esso gioverà ad assodare meglio il mercato con qualche alleggerimento nella speculazione e sarà un antidoto a non ragionevoli velleità di ulteriori aumenti, essendo il termometro attuale abbastanza regolare.

La inattesa crisi ministeriale non può influire sensibilmente sul mercato.

Mercato inglese.

	11 Marzo. 1911	18 marzo 1911
Consolidato	81 1/8	81 $^{1}/_{16}$
Italiano	102 —	102 —
Turca	94 $^{1}/_{4}$	92 ¼

***

Banca d'Inghilterra. — Le forti importazioni di oro dall'estero, insieme ad un riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare di 1.643.613 sterline la riserva della Banca, la quale è salita a 31.491.072 sterline.

In causa però di un considerevole aumento nei depositi la proporzione della riserva agli impegni è invece diminuita di un punto restando a 49 5/8.

Il tasso di sconto sul mercato libero, eguale a quello della Banca, si è mantenuto al 3 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York si presenta meno forte. La riserva totale è infatti diminuita di 605.400 sterline e resta a 75.633.000, sterline mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è calata a sterline 6.296.000.

Mercato francese.

	11 Marzo. 1911	18 marzo 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	97 50	96 55
Italiano	103-42	103 45
Spagnuolo	97 60	97 85
Rendita turca	94 72	92 77 ex

Banca di Francia.

	16 Marzo 1911	Diff. dal 9 marzo
Riserva oro	3.245.120.774	+ 2.123.762
» argento	832.566.486	+ 336.809
Portafogli	1.002.303.759	— 40.935.834
Anticipazioni	606.854.908	— 9.310.084
Conti correnti	529.959 178	— 20.640.452
Id. col Tesoro	140.783.572	+ 44.475.918
Circolazione	5.194.811.745	— 56.732.685

Mercato italiano.

	11 Marzo. 1911	18 marzo 1911
Rendita 3.75 0/0 ...	104 27	104 10
Rendita 3 ½%	104 02	103 90
Banca d'Italia	1532 —	1528 —
Id. Commerciale ...	943 25	935 50
Credito Italiano	609 —	603 —
Fondiario Italiano .	600 —	573 —
Banco di Roma ...	109 25	109 ½
Mediterranee	441 50	440 25
Meridionali	690 50	687 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	401 50	400 75
Raffinerie	371 25	370 —
Acciaierie	1677 —	1670 —
Società Veneta	216 50	212 —
Acqua Marcia	1985 —	1985 —
Gas	1290 —	1286 —
Omnibus	294 —	290 ½
Condotte	340 ½	339 ½
Immobiliari	300 —	298 ½
Beni Stabili	348 ½	330 ½
Imprese fondiarie ..	125 ½	125 —
Elba	293 —	293 —
Metallurgica	111 —	111 —
Ferriere	179 50	178 25
Ansaldo	279 50	277 —
Zuccheri nuovi	75 50	— —
Id. Valsacco	103 —	108 —
Montecatini	118 —	118 —
Molini	108 —	108 —
Carburo Roma	637 —	635 —
Kerka	329 —	325 —
Antimonio	63 —	63 —
Azoto	147 —	147 —
Elettrochimiche	81 50	81 50
Concimi	114 —	115 ½
Cines	120 —	120 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	364 50	364 50
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	500 25	500 50
C. F. Milano 5 0/0.	508 —	506 —
S. Paolo Torino 5 0/0	502 —	502 —
Cambio	100 40	100 41

(S) **Caserta**, 19. — Ieri ha avuto luogo, ad Isola dei Liri, l'apertura dell'Agenzia del Banco di Napoli, con l'intervento delle autorità e dei principali cittadini.

Credito Italiano

Il bilancio 1910 del Credito si è chiuso con queste cifre:

Attivo	L. 878.067.009.05
Passivo	872.931.136.45
Utile L.	5.135.872.60

che fu ripartito come in appresso:

alla riserva	L. 253.309.00
al Consiglio di amm.	288.767.60
A conto nuovo	103.096.00

Il dividendo è stato fissato a L. 30 per ciascuna azione.

Conversazioni letterarie

RENÉ CANAT: *La renaissance de la Grèce Antique* (1820-1850), Paris, Hachette, 1911 — ANDRÉ CHÉNIER: *Poèmes-Hymnes* Théâtre, Paris, Delagrave, 1911 — GEORGES PELISSIER: *Anthologie du Théâtre français contemporain*, Paris Delagrave 1911 — E. BERTAUX: *Études d'histoire et d'art*, Paris Hachette 1911.

Si deve rendere questa giustizia alla nostra grande sorella latina. Se gli studii umanistici del nostro glorioso Rinascimento hanno dato il maggiore impulso allo studio dell'ellenismo, della sua rifioritura moderna il maggior merito è dovuto alla Francia. Già l'Egger con i suoi studi sopra *L'Hellénisme en France* aveva dimostrato quanto contributo i dotti e gli studiosi francesi fino al principio del secolo decimonono avevano dato alla diffusione della coltura ellenica, per mezzo della Francia specialmente penetrata in quasi tutta l'Europa civile; ma il meglio ed il più è stato fatto dai Francesi nel secolo decimonono, e questo nobile periodo della storia della coltura meritava una speciale illustrazione, che ora per la prima metà dell'ottocento è compiuta per opera e merito di Renato Canat, professore nel Liceo di Bordeaux. (1) Il Risorgimento politico della Grecia, che mise in evidenza le virtù eroiche del popolo greco risorto contribuì certamente ad accrescere l'interesse europeo e specialmente francese per la Grecia. I canti popolari della Grecia raccolti da Claudio Fauriel, l'amico di Corail, di Mustonidi e del nostro Manzoni, i quali specialmente per la voce de' Clefti, permisero anche ai romantici, avversi al classicismo, un carattere romantico al popolo neo-ellenico e alla loro letteratura, e i canti appassionati del più romantico de' romantici Giorgio Byron per la Grecia risorta, come l'interesse che in Italia il Berchet e il Foscolo mostrarono per i profughi di Parma, giovarono a favorire l'ellenismo, togliendogli una parte di quella muffa di classicismo che pareva coprirlo come una sterile rovina.

Ma lo spirito celtico specialmente della Francia parigina, che aveva colto, più che ogni altro spirito europeo, la finezza dell'atticismo, rivelando già la propria affinità di gusto squisito, ne' delicati poemi di Andrea Chénier dovea al soffio del neo-romanticismo ellenico sentire una nuova e più forte attrattiva per il genio dell'antica Grecia rinnovellata. Noi vediamo pertanto, intanto che su le traccie della Stael la Francia si lasciava rapire dalle nebulose delle saghe e ballate germaniche e scandinave, una tendenza a cercare più luce, più sole, più grazia, più vita su le plaghe dell'antica Ellenia riagitata. Il filellenismo del principio del secolo decimonono è il prodotto di un secreto connubio inavverto del romanticismo col classicismo. Non deve dunque recar meraviglia che uno de' più grandi precursori del neo-ellenismo sia stato il Chateaubriand, il padre del secondo romanticismo francese, il primo avendo fatto capo al Rousseau, come il terzo all'Hugo.

Opportunamente dunque il Canat pose in fronte del suo largo studio sul Rinascimento dell'antica Grecia, tra il 1820 e il 1850, accanto al nome di Andrea Chénier quello di Chanteaubriad. Il Chateaubriand aveva il dono meraviglioso di esprimere scrivendo i suoi sentimenti più intimi, più secreti in modo così acceso, che comunicava a' suoi lettori, per l'enfasi del discorso un entusiasmo più vivo di quello che forse egli stesso aveva provato. In fondo, egli era uno scettico che voleva apparir credente; ma, appunto in questo sforzo per manifestarsi agli altri nella luce d'un ispirato, come se un nume occulto lo avesse visitato ed avesse parlato a lui solo, egli contribuì potentemente a dare a' suoi contemporanei un'immagine così radiosa dell'Ellenia della sua visione, che essi andarono a ricercarla con passione. Tutto s'ingrandiva e prendeva un carattere augusto nelle sue immaginazioni e nello stile solenne e pomposo del Chateaubriand.

Ma perchè l'autore di René riuscì ad appassionare maggiormente i lettori che non avessero potuto l'autore delle « Avventure di Telemaco » e dei « Viaggi del giovine Anacarsi » i quali sulle traccie di Omero e di Pausania avevan ricostruito una Grecia monotona, artificiale ed accademica? Perchè il romanziere seppe creare l'illusione ch'egli ricostruisse veramente l'antico sogno d'Ellenia sopra una Grecia reale ancora capace d'alimentarla; e in questa fusione di elementi classici e romantici fatta da un uomo di genio sta appunto il fascino che il Chateaubriand esercitò come rievocatore dell'ellenismo.

Chateaubriand non s'illudeva forse molto egli stesso ma amava creare e mantenere negli altri grandi illusioni, quando pertanto sopra antiche pietre elleniche egli mangiava, come un semplice mortale il « gigot de mouton » apprestatogli da una delle sue guide, o pure quando nell'Abbaye-aux-bois di Parigi gli veniva servito il « filet à la Chateaubriand » tra una pagina e l'altra di sublime descrizione, egli non vedeva forse innanzi a sè tutte quelle meraviglie che ci ha descritto; ma gli piaceva che il suo lettore fosse convinto della realtà di tutte le sue commuoventi commozioni.

Il nostro Edmondo De Amicis presentò molti de' suoi mirabili quadri descrittivi, in analoghe condizioni fisiologiche e psicologiche.

Ma Chateaubriand era stato preceduto nell'ellenismo romantico dal teocritesco ed elegiaco André Chénièr. Già Sainte-Beuve, aveva, forse non senza qualche malizia, avvicinato Chateaubriand che non amava troppo, ad Andrea Chénièr: « On sent — scriveva il gran critico del Chénièr — qu'il vient de la Grèce, qu'il y est né, qu'il en est plein. » Va bene che lo stimasse un Greco della decadenza, un greco alessandrino, ma egli vedeva ancora in lui qualche cosa di più e come un'anima nuova che penetrava la forma classica antica:

Sur des pensers nouveaux faisons des vers antiques

Questo verso di Andrea Chénièr è ancora la gran formula dell'arte moderna che conviene ugualmente alla poesia come alle arti classiche, e permette ad ogni artista eletto di essere, ad un tempo stesso, classico e romantico.

***

Ma è grande peccato, che brutalmente spento il genio del poeta classico e novatore dalla brutalità del furore giacobino l'opera poetica di Andrea Chénièr che avrebbe dovuto essere più ricca di contenuto, più densa di pensiero, ci sia pervenuta in soli frammenti.

Come il Foscolo per i *Sepolcri* e per l'*Inno alle Grazie*, l'alessandrino Chénièr lavorava di mosaico ma il mosaico compiuto doveva poi, nelle loro mani, riuscire opera di arte squisita. La critica tenta ora di ricostituire sui frammenti de' vari poemi ed inni un tutto che sembri organico; ma come si fa, per esempio a ricostruire un *Art d'Aimer* con soli frammenti disgregati e sparsi, senza poter più consultare l'autore sul senso d'alcune note, e sui loro rapporti ideali più intimi? I frammenti valgono dunque, per sè stessi ma difficilmente si potrà con essi ricostruire intieri poemi grandiosi; anche un sospiro, un gemito, un sussulto, un fremito può bastare a creare una particolare emozione poetica: la musica frammentaria e pure così vibrante dello Schumann, può illustrarci questo fenomeno estetico; ma non bisogna chieder troppo a pensieri gettati alla rinfusa su fogli volanti col pensiero di farne un giorno collana, ma non si sa bene qual collana.

Paul Dimoff ex-alunno della scuola normale superiore di Parigi s'è provato a mettere un po' d'ordine ne' pensieri poetici sparsi di Andrea Chénièr; ma forse questi pensieri dicono da sè maggiormente che messi in connessione con altri. Quell'Universo che forse il poeta avrebbe voluto rappresentare in un solo grande poema sinfonico ha suono linguaggio vita anche ne' suoi atomi. Così il Chénièr nel marmo greggio di Paria cercava le figure di Venere e d'Apollo che l'artista dell'antica Ellenia ne avrebbe fatto balzar fuori; così il poeta anche d'un antro può foggiare un tempio.

Il Chénier poneva in versi i suoi pensieri più originali; ma spesso egli si contentava di segnarli in prosa, per valersene quindi, in un giorno d'inspirazione, e al tocco divino della Musa, sollevarli più in alto. Così nel volume di frammenti, il verso e la prosa s'alternano; e non di rado i pensieri migliori si trovano indicati se non espressi nelle linee in prosa, in attesa del momento inspirato nel quale il poeta in mezzo alla natura, potrà dar loro le ali per volare nell'immortalità.

Là je vais dans mon sens méditant à loisir
Des chants à faire entendre aux siècles à venir.

Il poeta sentiva il bisogno d'isolarsi nella solitudine ma non già come il Buddha, per disgusto della vita, ma per sentir meglio sè stesso, per appartenersi di più, ed anche per sottrarsi alla tirannia del nume:

le poète indomptable
Sort, quitte ses amis, et les jeux, et la table;
S'enferme, et sous le Dieu qui le vient oppresser
Seul, chez lui, s'interroge, et s'écoute penser.

Tra i furori della tempesta rivoluzionaria, i templi crollavano coi loro altari; nè il culto della Dea Ragione poteva lasciar credere al poeta che fosse sorta una nuova religione; perciò ne' frammenti dell'Hermès il poeta canta la liberazione:

La religion tombe et nous sommes sans maître;
Sous nos pieds à son tour elle expire; et les cieux
Ne feront plus courber nos fronts victorieux.

E pure anche il Chénier meditava un poema mistico-religioso, nel quale anche alcune feste della Chiesa dovevano essere descritte perchè interessanti, come il Natale, la Domenica delle Palme, il venerdì santo, e parecchie storie del Nuovo Testamento, soggiungendo: « quoi qu'on en dise, toutes ces fables ont leur prix sans valoir peut-etre celles d'Homère. Encore ce dernier point peut-il etre contesté. »; e ancora: « parmi les cèrèmonies catholiques qu'il faut peindre, ne pas oublier les Cendres.... et *aperite portas, principes, vestras* et les Rogations, et les enterrements baptèmes, viatique, extreme-onction. »

Così il poeta con tutta la sua spavalderia antireligiosa, terminava ortodosso.

In amore, il Chénièr era Ovidiano e Catulliano; egli raccomandava ne' frammenti dell'*Art d'Aimer* agli amanti la delicatezza; l'amore deve vivere di illusioni e di tenerezze: e ad una donna che volesse conservarsi l'amante dava questi consigli.

Sache inventer pour lui mille tendre folies,
Il faut en le grondant le serrer dans tes bras.
Lui dire en le baisant que tu ne l'aimes pas;
Et le reproches feints, la colère badine,
Et des mots caressants la mollesse enfantine,
Et de mille baisers l'implacable fureur.

(1) Il nobile studio del Canat è diviso in quindici capitoli, dei quali ecco i titoli « Chateaubriand et Chenier — Du Philhellenisme à l'Hellenisme — Les premiers voyageurs — (Dé couvertes) archéologiques — Réveil des Lettres Grecques — Contre la Grèce des Boudoirs — Contre le Beau idéal — La Grèce sous l'Antiquité — L'Humanisme en voyage — La curiosité philologique — La curiosité archeologique | Athènes contre Rome — L'energie de l'art grec — Realisme et Familiarité — Athènes et l'Atticisme »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 19 (ore 19). — Su requisitoria del giudice istruttore Casati, la Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di tentata estorsione Giovanni Impallomeni, che tempo fa diresse al duca Visconti di Modrone una lettera minatoria in cui gli si chiedevano L. 500. L'Impallomeni è figlio dell'illustre giurista morto l'anno scorso. Le sue condizioni mentali sembrano anormali.

Milano, 19, ore 1 — Oggi il dott. Figueroa, ex Presidente della Repubblica Argentina è ripartito con la sua famiglia per Parigi, salutato alla stazione dal Console dell'Argentina comm. Vanni.

— Il comm. Corrado Ricci tenne oggi al Circolo filologico un'applaudita conferenza sul tema « Il pubblico e l'arte ».

Assisteva il Conte di Torino.

Il comm. Ricci terrà domani un'altra conferenza all'Accademia di Brera sul Seicento.

Milano, 19 (ore 24). — Stasera nell'aula magna del Liceo Beccaria Giulio De Frenzi tenne la seconda delle conferenze organizzate dal gruppo nazionalista sul tema « Italiani e Slavi nell'Adriatico ». Fu applauditissimo.

— Al corteo, che si recò oggi nel pomeriggio al monumento delle Cinque Giornate presero parte le Associazioni cittadine colle rispettive musiche e bandiere, le rappresentanze dei reduci, le scuole, gl'istituti, ecc. Il Municipio era rappresentato dall'ass. prof. Ferrari. Sul monumento vennero deposte sei magnifiche corone. Parlarono Mariani, a nome dei reduci, e Petrini, cons. della Società dei reduci garibaldini. Quest'ultimo sollevò un incidente, che però non ebbe seguito, censurando nel suo discorso l'Amministrazione comunale.

— Stamane il Comitato per la commemorazione del cinquantenario dell'unità italiana offerse al ristorante Cova una colazione all'on. Arturo Vecchini, che pronunziò il discorso commemorativo nel teatro della Scala. Intervennero il pro-sindaco on. Greppi, il generale Mainoni d'Intignano ed altre Autorità. Parlarono il gen. Mainoni, il pro-Sindaco e il prof. Scherillo; a tutti rispose, ringraziando, l'on. Vecchini.

Genova, 18. — Due nostri istituti scolastici, l'Istituto tecnico e il Convitto Nazionale sono sotto inchiesta.

Per incarico del Ministro della Istruzione, il comm. Folco deve nel primo indagare sulle accuse recentemente pubblicate con il Preside; nel secondo il R. Provveditore agli studi comm. Vigoni inquirirà sulle questioni gravi insorte fra il Rettore ed alcuni istitutori, questioni che ebbero anche una eco nella stampa cittadina.

Italia Centrale.

Perugia, 19 ore 20.10. — A Gualdo Tadino la guardia forestale Luigi Biscontini, dopo un vivace diverbio uccideva con un colpo di fucile il colono Raffaele Viventi.

Quindi si costituì assicurando che l'arma esplose senza che egli avesse avuto l'intenzione di colpire il Viventi.

Feste commemorative cinquantenarie

(S) **Bologna,** 19. — Quest'oggi ad iniziativa del Circolo monarchico, nella sala dei Notari, il professore cav. Facchini e il dottor Paiotti hanno solennemente commemorato il cinquantenario dell'unità italiana.

Erano presenti le autorità cittadine, parecchie associazioni militari e monarchiche con bandiere e numeroso pubblico.

Gli oratori sono stati applauditissimi.

Italia Meridionale

Napoli, 19. — In seguito a convocazione del sen. Pessina, i senatori e deputati residenti in Napoli dovevano riunirsi oggi per stabilire la linea di condotta da tenere nel Parlamento nei riguardi del progetto di legge sulle Cancellerie e segreterie giudiziarie. Gl'intervenuti furono pochissimi. Fu votato il seguente ordine del giorno: « Il pres. del Cons. di disciplina dei procuratori, constatando che sono intervenuti, oltre ad alcuni componenti del Cons. dell'Ordine e di disciplina, solo pochi senatori e deputati, dichiara che non è il caso di procedere alla riunione e si riserva di informare della cosa ufficialmente i detti due Consigli.

Si ritiene che il Consiglio di disciplina si dimetterà.

Cosenza 19 Nel teatro comunale fu solennemente inaugurata la locale sezione dell'Associaz. nazionale per gli studi pedagogici. Pronunziarono applauditi discorsi il prof. Pardi e l'avv. Berardelli, pres. dell'Unione magistrale.

Nelle Isole

Una sommossa a Naro.

Naro (Girgenti) 19 (ore 22). — Questa sera è scoppiata una gravissima sommossa per la questione dell'acqua potabile della quale da tempo la popolazione attendeva la soluzione.

Il Municipio aveva già convocato il Consiglio comunale per martedì per la deliberazione relativa alla fornitura dell'acqua.

Avrebbe dovuto bastar questo per rassicurare la popolazione, la quale invece, sobillata non si sa da chi, insorse.

Una fiumana di uomini e donne, in maggioranza contadini, si riversò per il Corso, incendiando il Circolo dei Civili, rompendo i fanali della piazza Garibaldi e prendendo a sassate la forza pubblica che tentava di ristabilire l'ordine.

Due carabinieri furono feriti.

Poco dopo rimbombarono alcuni colpi di arma da fuoco e diversi tumultuanti rimasero feriti.

Mentre telegrafo sulla piazza arde il falò dei mobili del Circolo dei Civili.

La popolazione è rientrata nella calma.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto-indicate stazioni:

America con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Celtic, Luisiana e Grotius*, con Capo Sperone — *Thalia*, con Cozzo Spadaro — *Pannonia* con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

Mercati italiani ed esteri.

Coloniali.

Genova. — Caffè Moka da L. 195 a 210, Portoricco fino 195 a 205, id. corrente 188 a 190 - Giamaica 160 a 165 - Salvador lavato 180 - naturale 168 a 172, consegna 1911 da 162 a 164 - caracolito naturale 175 - Nicaragua naturale 160 a 165 - Haiti 158 a 162 - id. vagliato 168 a 173 - Maracaibo e Cumana 160 a 165 - S. Domingo 163 a 165 - lavato 180 a 185 - Santos 1ª 160 - id. superiore 154 a 156 - id. caracolito 162 a 166 - id. buono 150 - naturale 150 a 155 - Bahia 150 a 154 per 100 chilog. schiavi dazio.

Zuccheri raffinati nazionali extra fini pronti oro 135.50, per consegna marzo a luglio 134.50 a 135.50 - avana chiari (imitazione) 132 a 135 - cristallini barbabietola 131 a 132 - Austria e Belgio 132 - Mactier inglesi n. 1 126 - nazionale fino n. 1 126. 50, n. 2 123.50 a 124.50, n. 3 117.50 a 118.50 al quint.

Cacao Maracaibo L. 280 a 300 - Porto Cabello 280 a 300 - Caracas 140 a 190 - Guayaquil Arriba 160 a 175 - S. Thomè 130 a 135 - Bahia preparato fair 130 a 133 - Trinità 140 a 150 100 chilog. schiavo dazio.

Burro e formaggi.

Milano — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 330 a 340 - vernengo stravecchione 320 a 330 - maggengo stravecchio 260 a 270 - vernengo stravecchio 210 a 220 - maggengo vecchio 170 a 180 - vernengo vecchio 130 a 140 - maggengo nuovo 110 a 120 - Reggiano stravecchione scelto 280 a 290 - stravecchio scelto 250 a 260 - vecchio scelto 220 a 230 della stagione scelto 170 a 180 stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 160 a 170 - 2ª qual. 145 a 150 - bianchi 155 a 160 - Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190 - svizzero stagionato 220 a 230 - Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 - svizzero 270 a 280 - formaggio di latteria margarinato stagionato 100 a 110 - nuovo 75 a 80. - Burro 300 a 310 quint.

Vini.

Chieri — 1ª qual. L. 42 a 48 - 2ª 38 a 40.

Ferrara — 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 35 a 40.

Lugo — Bianco secco L. 30 - id. dolce filtrato 32 - id. nero 38 al quint.

Genova — S. Severo bianco da 35 a 36 - Brindisi filtrato dolce da 45 a 50 - Squinzano da 47 a 50 - Gallipoli da 45 a 50 - Martina Franca bianco da 34 a 35 - S. Eufemia (Calabria) da 43 a 45 - Pozzuoli da 36 a 38 - Ischia bianco da 38 a 40 - Sardegna bianco da 38 a 42 - Sassari 46 a 47 - Scoglitti-Vittoria da 43 a 45 - Pachino da 46 a 48 - Siracusa da 48 a 50 - Riposto-Mascali da 38 a 44 - Riposto-Montagna da 29 a 30 - Etna bianco da 34 a 40 - Milazzo da 34 a 40 - Alcamo e Castellammare bianco da 37 a 40 Marsala bianco comune da 40 a 42 - Candia 39 a 41 - Greco bianco secco da 32 a 35 - Alicante da 40 a 41 per quintale. Acqui L. 40 e 42 - Moscati 44 a 50 l'ett.

Casteggio — Vini da 46 a 48, buoni bastardi schiuma rossa da 38 a 42 - nostrani da 31 a 34

Frutta secca.

Genova — Noci di Sorrento L. 120 - di Piemonte 70 a 72 - di Sicilia 74 a 75 - Nocciole di Sicilia 74 a 76 - id. di Chiavari 75 a 78 - id. di Spagna 73 a 75 - mandorle in guscio Spagna -Molares 115 - idem Regina 120 - Sicilia Bottari 90 a 95.

Uva di Pantelleria L. 52 a 55 - uva Malaga 7.85 a 10.25 la cassa - datteri Tunisia su rama 90 a 92 - prugne di Napoli 50 a 52 - di Provenza scelte 1.. a 200 - id. correnti 125 a 130 al quint.

Fichi secchi di Napoli in cesti di chilog. 5 a 10 L. 50 a 57 - idem di Agropoli in sportoni 55 a 60 - id. di Napoli in cesti di 1 chilogr. 55 a 57 - di Cosenza in sacchi 33 a 37 - id, in cesti di chilog. 11-12 40 a 42 - id. in cestoni 33 a 34 al quint.

Petrolio e oli.

Genova — Pensylvania in casse da lire 8 a 9 per cassa. In cisterne da 28 a 28.25 i 100 chilog.

Caucaso in casse L. 7.50 a 7.60 per cassa. In cisterne da 26 a 26.25 i 100 chil.

Nuova York — Petrolio raffinato in casse 8.90 - id. Standard 7.40 - id. Filadelfia 7.40 - id. Credit Balancie 130.

Lugo — Olio d'oliva extrafino L. 220 - fino 190 - corrente 160 - comune da ardere 120 - di semi cotone 145 - di sesame 140 - di lino 130 - di semi per ardere 90 quint.

Napoli — Gallipoli: contante L. 125 - 10 maggio 126 ; 10 marzo 1912 105. - Taranto: contanti 125 , 10 maggio 126 - 10 marzo 1912, 105. - Gioia: contanti 123, 10 maggio 124, 10 marzo 1912, 104.

Bestiame.

Milano — Peso morto: Buoi 1ª qual. 2.06 a 2.14 - 2ª 1.94 a 2.04. - vacche 1ª qual. 1.95 a 2.05 - 2ª 1.70 a 1.90 - 3 1.45 a 1.52 - vitelli maturi 1ª qual. 2.06 a 2.13 - 2ª 1.95 a 2.05.

Cremona — Buoi da macello L. 80 a 100 a peso vivo e 160 a 180 a peso netto - buoi da lavoro 900 a 1500 al paio - tori 70 a 85 a peso e 450 a 700 al capo - vacche da macello grasse 350 a 500 - id. magre 200 a 300 al capo - vacche da frutto 400 a 600 al capo - 125 allievi in genere 150 a 350 - vitelli maturi 125 a 140 a peso vivo e 170 a 190 a peso netto. - Equini 432 cavalli L. 150 a 1000 42 asini 100 a 250 - 9 muli 200 a 400 - 10 allievi da mesi 6 a 12 L. 200 a 450 - 40 id. 12 a 24 L. 300 a 700 - 30 id. 24 a 36 L. 400 a 900.

Lugo — Buoi da macello a peso vivo L. 100 - id. a peso morto 190 - vitelli maturi a peso vivo 130 - id a peso morto 210 - id. da latte a peso vivo 190 - id. a peso morto 210 - castrati a peso vivo 90 - id. a peso morto 190 agnelli a peso vivo 126 id. a peso morto 195 - suini a peso vivo 144 - id. a peso morto 188 quintali.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale — Situazione immutata.

Nitrato Soda — Si quota L. 25.25 vagone Genova 26 vagoni Venezia e Livorno marzo-aprile.

Solfato ammonico — Consegne pronte o nel prossimo mese L. 37.50 tara 1, sconto 1 ½ cif. Mediterraneo. Per l'autunno L. 35.75 tara 1 sconto 1 ½ cif. Genova e Livorno.

Solfato rame — Inglese L. 50.50 al q.le sconto 1 ½ cif. Mediterraneo imbarco pronto o aprile. Nazionale da L. 50 a 51.25...

Drammi di terra e di mare

Incidenti ferroviari

(S) **Como,** 19. Il treno 1408 partito da Lecco alle 18,55 per Como, giunto alla stazione di Valmadrera per un falso scambio entrò in un binario morto.

La macchina si è rovesciata e varie vetture hanno deviato. Vi sarebbero alcuni feriti, tra cui il fuochista ed il macchinista, il cui stato sarebbe grave.

SPORT

Corse ai Parioli

Giornata splendida. Prato affollato. Tribune gremite.

Alle 2.45 giungono le LL.MM. il Re e la Regina accompagnate dai generali Trombi e Brusati, dal conte e dalla contessa Bruschi-Falgari, e dal maggiore Selbi.

Le LL.MM. prendono posto alla Tribuna reale, tra applausi generali. Dopo la 3ª corsa S.M. il Re lascia il campo.

Nel *pesage* tra la folla degli *sportmen* abbiamo notato: il sindaco Nathan, l'assessore Ballori, Don Prospero Colonna, la Principessa di Terranova, la contessa Kutzoff, la marchesa Fabrizi-Cooper, la march.a Theodoli, il conte Taverna, Don Marino Torlonia, il com. Florio con la signora, Don Renzo Odescalchi, la principessa Potenziani, conte Giannotti, conte Suardi, marchesa Caracciolo, duchessa Torlonia, signora Centurini, contessa Senni, contessa Ravaschieri, on. Gallenga, on. Santini, conte di Campello, conte Bastogi marchese del Drago e e tanti altri.

Alle 14.30 con puntualità somma cominciarono le corse.

Eccone il risultato:

I corsa — Premio Salone: L. 3.000 delle quali Lire 350 al secondo L. 150 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2.000 circa. Corrono soltanto: *Uakamba* (58 ½), Sir Rholand — g. e b. a striscie bianco e violetto.

Uaraba (46) Sir Rholand — g. e b. striscie bianco e violetto.

Arrivano nello stesso ordine.

Giuoco chiuso.

II corsa — Premio Ladispoli (Handicap discendente); L. 3.000 delle quali L. 350 al secondo, L. 150 al terzo, per puledri nati in Italia nel 1908, stati iscritti al Gran Premio dei Parioli, ma che non siano stati piazzati 1. o 2., o 3 nella corsa stessa. Distanza metri 1.600 circa. Corrono:

1. *Sileno* (56) Razza di Besnate — g. rossa, cuc. bianche, b. rosso.

2. *Bergeret* (57) conte E. Miniscalchi — g. bianca fascia gialla e bleu, b. bianco.

3. *Il Barco* (52) march. Lorenzo Corsini — g. rossa fascia bianca, b. bleu.

4. *Desta* (52) Sir Rholand — g. e b. a striscie bianco e violetto.

5. *Montecristo* (51) comm. G. Modigliani — g. arancio al. argento, b. nero.

Arrivono: 1. *Desta*, per una lunghezza; 2. *Bergeret* 3. *Montecristo*.

Il totalizzatore paga alla tribuna; L. 17 pel vincente; L. 8 pel piazzato; al prato L. 17 pel vincente e L. 8 pel piazzato.

III corsa - Premio Palestrina ((Corsa a vendere); L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo. L. 150 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1.400 circa. Corrono:

Spoletta (46 1.2), march. Lorenzo Corsini - g. rossa, fascia bianca,, b. bleu.

Costantin il 159 Chimelli-Zara - g. lilla cerch. e brac. neri, b. nero.

Clisson (57). Pasquale Perfetti - g. verde, alamar. b. bianco.

Ragnatela (50 1½). Comm. G. Modigliani - g. arancio,, al. argento, b. nero.

Aeguan (48 ½), Sir Rholand - g. e b. a strisce bianco e violetto

Sylvanire (46 ½). CSuderia Pinciana - r. rigata bianco e verde, b. verde.

Arrivano; 1ª Spoletta, per due lunghezze; 2ª Sylvanire: 3ª Costantini.

Il totalizzatore paga alle tribune L. 77 pel vincente. L. 39 pel piazzato; al prato L. 73 pel vincente. L. 37 pel piazzato.

IV corsa — Premio Regina Elena - L. 20,000 delle quali L. 15.000 date dal Re, ed il rimanente garantito dalla Società sulle entrate, per puledre di ogni paese nate nel 1908. Sul premio L. 2.000 alla seconda, L. 1.000 alla terza, L. 5.000 alla quarta e L. 1.000 all'allevatore della prima arrivata fra le cavalle. Distanza m. 1.600 circa. Corrono:

Aureliana (54), conte C. Canevaro — g. rossa m. bianche, b. verde.

Verrocchietta (54) Alberto Chantre — g. nera, alamari oro b. rosso.

Tersicore (54) Chimelli-Da Zara — g. lilla, cerchio e bracc. neri, b. nero.

Fragola (54) B. L. Guastalla — g. khaki con fascia rossa, b. rosso.

Mimosa (54) B. L. Guastalla — g. khaki con fascia rossa, b. rosso.

Androlea (54) Razza di Besnate — g. rossa, cuc. bianche, b. rosso.

Dejanira (54) Razza di Besnate — g. rossa cuc. bianche b. rosso.

Patricia (54) Harry Rook — g. bianca, m. e b. verde.

Ciria (54) Sir Rholand — g. e b. a striscie bianco violetto.

Ladalba (54) Sir Rholand — g. e b. a striscie bianco e violetto.

Arrivano; 1. *Androclea*, per 4 lunghezze; 2. *Dejanira* 3. *Fragola*; 4. *Mimosa*.

Nella corsa *Aureliana* cade; ma si rialza subito e continua la gara.

Il totalizzatore paga alla tribuna L. 17 pel vincente, e L. 8 pel piazzato; al prato L. 18 e 7.

V corsa - Premio Olevano ((Handicap discendente): L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo. L. 300 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2000 circa. Corrono:

Alecto II (56) Scuderia Flaminia - g. viola, b. bianco

Niagara (54) Giuseppe Gobbi - g. gris-perle, b. rosso

Otto (51) Sir Rholand - g. e b. a striscie bianco e violetto

Royal Park (51) Chimelli-Da Zara - g. lilla, cerchio e bracc. neri, b. nero.

Bessieres (48), Comm. G. Modigliani - g. arancio, al. argento, b. nero.

Whitelege (44). Alberto Chantre - g. nera al. oro, b. rosso.

Arrivano; 1º *Otto*, per tre lunghezze; 2º *Royal Park*; 3º. *Niagara*.

Il totalizzatore paga, alle tribune L. 23 pel vincente. e G.G. pel piazzato L. 29 pel vincente e L. 9 pel piazzato.

VI corsa — Premio Origo (Corsa di Siepi, Hunters Gentlemen Riders) L. 1.500 delle quali L. 350 al secondo, L. 150 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre qualificati hunters. Entrata L. 25. Le entrate a fondo di corsa. Distanza m. 3.000 circa. Corrono:

Clarinette (72 ½) Tenente Adriano Lanza — g. cerch. nero e verde, b. verde.

Brigata (74) Ten. conte Carlo Ceriana — g. gialla cuciture, paramani e b. nero.

Bananier (74) Ten. march. V. Doria — g. gialla croce bianca, b. giallo.

Tombolo (76) Cap. A. Pellegatta — g. grigio-perla cerchio nero, b. nero.

Monsalcato (72) Ten. march. A. Valdettaro — g. gialla, cuc. rosse, tr. e b. bleu.

Pentecoste (72) Ten. march. M. Scarampi — g. gialla, cuc. e tr. rossa, b. rosso.

Ris de Veau (72) Ten. Arturo Pepe — g. nera m. lilla, b. nero.

Lee Side (74) Ten. Nicola Gioni — g. bianca, b. arancione.

Diamant Jaune (74 ½) Ten. conte Di Ricaldone — g. rossa, croce S. Andrea verde, b. rosso.

Fiat (76) Cap. Attilio Anselmi — g. verde-scuro al. oro, b. verde.

Rugby (72 ½) Scuderia Pinciana — g. rigata bianco e verde, b. verde.

Tramat (70) Scuderia Pinciana — g. rigata bianco e verde, b. verde.

Arrivano: 1. *Diamant*, per tre lunghezze; 2. *Bananier*; 3. *Brigata*.

Il totalizzatore paga, alla tribuna: L. 25 pel vincente e L. 7 pel piazzato; al prato L. 25 e 8.

Ritorno animatissimo come al solito.

Tiro a volo a Roma — Stand fuori P.S. Paolo.

Tiro 57 - 1 piccione Handicap.

1º premio avv. Carli Vittorio: 2º e 3º divisi tra i sigg. Pediconi Ignazio e Moretti Giuseppe.

58 - 1 piccione a m. 27 1º e 2º premio divisi tra i sigg. Dalla Casapiccola Gisleno e don Ludovico Altieri.

59 - piccione a m. 27 - 1º premio: Dalla Casapiccola Gisleno - 2 e 3º divisi tra i sigg. Vittorio Carli e Moretti Giuseppe.

Seguirono *poules* fuori programma vinte dai sigg. Dalla Casapiccola Carli, conte Frasso Dentice, Altieri.

CACCIA ALLA VOLPE.

Ultimi appuntamenti della stagione.

Lunedì 20 marzo: Ippodromo delle Capannelle' fuori porta S. Giovanni, strada a destra - Km. 11.

Venerdì 24 detto: San Cesareo, fuori porta San Sebastiano strada a destra. - Km. 6.

Mercoledì 29 detto: Cecilia Metella, fuori porta San Sebastiano strada a sinistra - Km. 8.

Appuntamento ore **11.**

Le corse al trotto a Milano

Milano, 19 (ore 18). — Oggi nell'ippodromo di Turro Milanese ebbe luogo la corsa « Allevamento », premio L. 10.000, m. 1609. Arrivano: 1. *Baban* di Rook; 2. *Gagliardo* di Guidi di Bagno; 3. *Sole Medium* della Società Partenopea.

Nella corsa « Milano », premio L. 5000, m. 1609, arrivano: 1. Codero; 2. *Betty brook*; 3 *Jokey*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 20 Marzo 1911 — S. Eugenio

Leva il sole alle 6,19 m. — Tramonta alle 6,18 s.
Leva la luna alle 11,2 s. — Tramonta alle 8,18 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Marzo 1911 — Ore 18

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-8,3	nebbioso	Nizza	6,4	sereno
Amburgo	1,2	coperto	Zarigo	6,4	coperto
Vienna	-1,8	nevoso	Costantin.	—	—
Madrid	4,2	sereno	Malta	12,0	coperto
Parigi	3,5	nevoso	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8,0	coperto	calmo	12,2	6,8
Torino	3,0	coperto	—	8,6	2,8
Milano	4,8	3/4 coperto	—	10,7	1,8
Venezia	4,5	sereno	legg. mosso	7,5	3,6
Bologna	6,2	coperto	—	10,4	3,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9,6	1/2 coperto	agitato	15,2	7,0
Firenze	4,8	coperto	—	11,4	3,6
Roma	4,6	sereno	—	12,7	4,1
Bari	13,3	3/4 coperto	calmo	17,0	10,9
Napoli	9,4	coperto	mosso	12,2	8,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3,6	nebbioso	—	12,8	2,4
Palermo	11,4	coperto	mosso	20,4	10,7
Messina	11,2	piovoso	mosso	15,8	10,2
Cagliari	7,5	1/2 coperto	legg. mosso	14,9	6,2

Probabilità: venti moderati o forti occidentali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.4. Termometro centig. massima 15.7 minima 4,1. Umidità relativa 52 assoluta 6.83. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: poco nuvolo.

Incastro.

Immantinente avrai
Di offesa remissione,
Se musica in precipuo
Sostegno si frappone.

Spiegazione del passatempo precedente;

Arte-ria

Serenamente e cristianamente come visse è spirato stamane alle ore 9 il

Nob. Comm. Giulio Sterbini

Cameriere Segreto di Spada e Cappa

La famiglia nel darne il doloroso annunzio avverte che il trasporto avverrà Martedì alle ore 16, e i funerali si celebreranno Mercoledì mattina alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale di S. Giovanni dei Fiorentini.

Si dispensa dall'inviare fiori.

19 marzo 1911.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Trapani Municipio - 20 aprile - concorso direttore dazio annue L. 4000.

Sondrio Prefettura - 3 aprile - vendita di piante L. 55.332

Roma ospedali riuniti - 24 marzo - fornitura 10 mila tonnellate carbone Newport a L. 48.

Valperga Municipio - 10 aprile - adificio scolastico L. 57.553.

S. Agnello Municipio - 6 aprile - di. id. L. 84.471.

Ministero Agricoltura - 15 aprile - Professore lingua inglese Istituto superiore commerciale di Roma, L. 3000.

Ministero Grazia e Giustizia - 26 aprile - 10 posti ufficiale giudiziario Brescia.

Gli ultimi versi del frammento contengono una lezioncina sul linguaggio amoroso de' fiori:

ils s'écrivent des fleurs.
Par la tulipe ardente une flamme est jurée.
L'amaranthe immortelle atteste sa durée.
L'oeillet gronde une belle. Un lis vient l'apaiser.
L'iris est un soupir. La rose est un baiser.
C'est ainsi chaque jour qu'une sultane heureuse,
Lit, en bouquet, la lettre odorante, amoureuse.

Tra i frammenti si notano pure, due brani di tragedia: *La bataille d'Arminius*, nella quale si sfoga l'odio feroce del Germano.

Qui chantait au Dieu des victoires,
Bois, Oden, c'est du sang romain

et *Alexandre* VI, a proposito del quale scrive con sdegno: « Rome n'a pas vu autant de crimes depuis Néron, Caligola, Commode.... Mais ces misérables n'étaient pas pontifes d'un Dieu de paix....., mais la sainteté n'était pas leur titre....

Mais ils n'osèrent point dans cet auguste lieu.
Se nommer serviteur des serviteurs de Dieu.

e tre brani di commedie in versi: *Les Charlatans*, *La Liberté*, *les Initiés*, sebbene il Chénier pensasse e scrivesse: « Il n'y a guère eu que Molière chez les modernes qui eut un veritable génie comique, et qui ait vu la comedie en grand.

***

Non ostante l'opinione del Chénier intorno alla Commedia, non solo s'è avuto nel secolo decimonono un vero e proprio teatro Francese; ma ecco che de' soli autori teatrali dal 1850 fino ai giorni nostri, Georges Pélissier ha potuto darci ora una ricca Antologia, che in oltre seicento pagine comprenda brani scelti di una sessantina di scrittori e non sono certamente tutti.

Ogni brano è poi preceduto da una succinta notizia biografica, talora anche dal facsimile di autografo e sempre dall'argomento della favola drammatica ond'è tolto il copioso passo prescelto. Quanta varietà, di generi e di talenti! Quanta vita scenica ne emerge! E quando si pensi che, fra tanti autori, figurano i bei nomi di Dumas fils, Sardou Feuillet, Augier, Labiche, Pailleron, Aicard, Banville, Bornier, Brieux, Capus, Coppée, Daudet Lavedan, Donnay Feydeau, Hervieu, Maeterlinck, Meilhac et Halévy, Lecorte de Lisle, Bornier, Rostand, Richepin, Vasquerio, per citare soltanto i più noti, convien sapere rendere giustizia alla Francia animatrice di tanto splendore drammatico. Nessun paese può vantare una simile legante fioritura scenica. L' *Antologia* messa insieme dal Pelissier ci permette ora facilmente di orientarci nel teatro francese, specialmente comico; ma convien pure render grazia al raccoglitore per la diligenza, che mise ne' cenni biografici e più ancora nell'assennatezza degli apprezzamenti, pieni di misura d'acume critico e d'imparzialità; ecco per un saggio in qual modo egli presenta un brano del *Monde ou l'on s'ennuie*: « Peu solides et peu originales, les comédies de Pailleron n'en ont pas moins beaucoup d'agrément. Elles valent par l'adresse de la composition, par le natural dans les dialogues, par l'esprit, un esprit souvent trop facile, mais vif et brillant, enfin par la sensibilité, une sensibilité superficielle, mais sincère et délicate. » Così, a proposito dei *Corbeau* di Henry Becque (nato nel 1837, morto nel 1899), il Pelissier lo riconduce fin presso Molière: « Jamais on n'avait mis la nature au théâtre avec une vérité si exacte en même temps et si souple, si minutieuse et si ample. En écrivant les *Corbeaux*, Becque revenait à Molière par dela Dumas et Augier, dans lesquels se retrouve encore du Scribe. » Senza dunque pretendervi, il Pélissier, nelle sue brevi notizie biografiche e critiche, ci dà pure un succoso compendio di storia del teatro contemporaneo francese. Notisi, infine, come nell'*Antologia* è pur fatto posto come al fiammingo, Maeterlinck, al genovese Alessandro Parodi, autore della *Rome Vaincue* e della *Reine Juana*, acclimatati in Francia, ed accettati come scrittori nazionali, nonostante qualche improprietà o rozzezza di stile. Infine, a chi ama ciò che è modernismo non dispiacerà d'intendere come gli ultimi lavori che ebbero incontro sulle scene francesi, quali, per esempio *Les Ames Ennemies* del Père Hyacinthe Loyson, del 1907, l'*Israel* di Henry Bernstein, del 1908, e gli ultimi lavori di Miguel Zamacois, (*les Bouffons*, del 1907 e la *Fleur merveilleuse* del 1910) trovansi già in estratto o ricordati nella presente Antologia della quale nessuno potrebbe sconoscere l'opportunità, l'utilità e l'attrattiva, anche perchè rispecchia fedelmente l'anima della società francese, nella seconda metà dell'ottocento. Così l'arte serve mirabilmente alla storia.

***

E' questo ci dimostrano anche meglio tre interessanti monografie che fanno parte del nuovo volume di *Etudes d'Histoire et d'Art* del professore Bertaux della facoltà letteraria di Lione. A traverso monumenti artistici quasi ignorati, egli ha potuto ricostruire la figura di una regina angioina, dei due San Luigi Re di Francia e dei Borgia in Ispagna, a Valenza.

L'*Ecole Française* de Rome, al direttore della quale al dottissimo e amabile monsignor Duchesne dell'Accademia Francese, l'importante volume è dedicato dimostra la squisitezza de' frutti delle sue larghe propaggini, specialmente nel dominio della storia e dell'arte,

Il Bertaux si è arrestato da prima a studiare la tomba di una Regina di Francia in Calabria, a Cosenza Isabella la giovane sposa del Re Filippo l'Ardito, di ritorno dalla spedizione di Tunisia, nella quale il Re San Luigi era morto; a traverso la Sicilia e la Calabria si trasportavano verso la Francia le spoglie mortali del santo, Carlo d'Angiò accompagnando il giovane Re di Francia e la sua sposa Isabella incinta di sei mesi, che, in seguito ad una caduta da cavallo, si agravò a Cosenza, il 28 gennaio 1271.

Il luogo in cui la Regina Isabella è morta è anche ricordato nel suo monumento a Saint Denis, solamente vi si dice che essa morì a Cosenza l'anno 1270, confondendosi l'anno della morte di San Luigi a Cartagine, con quello della morte che seguì, poco dopo della povera regina Isabella Cosella, come conseguenza del viaggio disastroso a traverso la montuosa Calabria nella più rigida stagione invernale. Il vedovo Re, oltre che a Saint Denis, fece ergere un mausoleo ad Isabella, anche nella Cattedrale di Cosenza. I cronisti del secolo decimoterzo ne ricordavano la magnificenza; ma ne' secoli successivi se ne erano perse le traccie e si poteva temere che fosse stato distrutto, quando « en 1891, au cours des premiers travaux entrepris pour abattre les stucs du XVIII. siecle, quelques coups de pioche firent apparaitre sur le mur ancien de grandes et fières sculptures du moyen-âge »; fu primo l'erudito professore Nicola Arnone a riconoscervi il trittico monumentale della tomba d'Isabella, scoltura romantica di artisti venuti di Francia, dove si vedono il Re e la Regina di Francia lievemente piegati e inginocchiati innanzi alla Vergine. Gli artisti francesi hanno certamente lavorato sul luogo, poichè le statue sono di quella pietra calcarea che si scava nei monti di Cosenza.

Il Bertaux vi riconosce la stessa architettura e scoltura che campeggiò nella celebre chiesa di Notre-Dame a Parigi e a Saint Denis, e ne rende minutamente ragione. Il monumento di Cosenza ha preceduto quello di Saint Denis; eretto dal 1271 al 1275 (poichè nel 1276, il cronista Saba Malaspina ne fa già menzione, ha il valore e l'interesse della contemporaneità, offrendoci il ritratto più autentico del Re Filippo l'Ardito e le sembianze più fedeli della povera Regina Isabella. Il Bertaux suppone anche che sia stato preso sulla maschera: « Ce masque douloureux et aprisé que l'artiste a reproduit avec une si âpre sincérité, il l'a copié d'après le visage même de la morte » Ma nella statua, lo storico dell'arte vede ancor qualche cosa d'altro: « la statue de Cosenza est la seule oeuvre du moyen âge où l'on voie une morte redressée sur ses genoux, et un corp sans vie priant pour l'âme dont il est separé ».

La scoperta fatta a Cosenza del più antico ritratto del figlio del Re San Luigi diede probabilmente all'autore l'idea di proseguire le sue indagini sopra la figurazione dei due San Luigi di Francia, il santo vescovo di Tolosa ed il Re terziario Francescano. Egli li riconobbe intanto in due figure della cappella de' Bardi a Firenze dipinti da Giotto in onore di San Francesco e della Vergine; nei due San Luigi dipinti da Simone Martini da Siena sulle pareti dell'antica basilica di Assisi, nel San Luigi di Tolosa, dipinto da Taddeo Gaddi, nella sagrestia della Chiesa di Santa Croce di Firenze, e che riappare ben tre volte nelle pareti del monastero di San Francesco a Pistoia. Quindi il Bertaux li va rintracciando in numerose rappresentazioni dei due santi francesi a traverso le manifestazioni dell'arte italiana, especialment dell'arte francescana, fino al fine del secolo XVI, predilezione che si spiega perchè il Re Santo era terziario, e Saint Louis d'Anjou vescovo di Tolosa apparteneva all'ordine di San Francesco. E al termine del suo pio pellegrinaggio, il Bertaux così chiude: « Certes, les maitres italiens qui, au tempt de Louis XII et de François Ler, au temps meme où Henri III faisait le voyage de Venise, se plaisaient encore à reproduire la figure de Saint Louis d'Anjou pour sa beauté, autant peut-etre que pour sa saintetè (come avvenne per San Sebastiano, per Santa Cecilia e per altri santi, oltrechè per la Venere pudica trasformata in Vergine, che offrivano all'artista occasione di pagare un tributo all'estetica, anche nel culto della bellezza fisica), ne se doutaient guère qu' ils faisaient revivre un prince de la famille étrangère qui avait autrefois dominé l'Italie, et le frère du roi, qui avait été, dans la première moitié du XIV siècle, le plus puissant protecteur des lettres et des arts. Mais les fleurs de lys qu'ils continuerent de répandre à pleines mains sur le manteau du jeune évèque étaient un hommage inconscient rendu à la maison d'Anjou. Dans la personne de Saint Louis de Toulouse, les peintres et les seculpteurs qui travaillaient pour les églises (francis caines) d'Italie ont payé sans le savoir, à la dynastie francaise, qui avait uni pour quelques années la discipline de Saint François et les premières aspirations de la Renaissance, la dette qu'avaient contractée envers elle les Franciscains et les artistes. »

I gigli di Francia che decoravano il manto vescovile e regio de' due San Luigi offrivano agli artisti italiani un motivo di gaiezza che allietava la parte decorativa de' loro quadri.

E quanto gli artisti italiani si compiacessero in questa festa di fiori de' quali s'ornava il costume, nessun pittore ha forse meglio dimostrato di Sandro Botticelli, il quale per ciò ha fornito al Bertaux il tema di un nuovo studio attraente intitolato: *Botticelli costumier*; non è questo di certo l'aspetto più importante sotto il quale può essere studiato il seducente artista fiorentino, ma è certo uno de' più seducenti, il più gaio, il più sorridente, e quello forse che le donne hanno meglio studiato e meglio compreso,

Statistica scolastica di Roma

V. *Popolo Romano* del 22-24-27 febbraio, 1-3-6 15 marzo.

Delenda ignorantia

VIII

Fino a qual punto è migliorata l'istruzione del nostro popolo, dacchè, ricongiunta Roma all'Italia, la scuola elementare è stata affidata alle cure dell'amministrazione cittadina?

E' spiacevole non poter dare una risposta precisa, perchè, come già avvertimmo, mancano notizie complete per l'ultimo decennio e si deve, dall'ultimo censimento del 1901 in poi, procedere per induzione e soltanto in base a dati parziali.

Nell'articolo del 3 corrente già presentammo un rapporto del numero degli analfabeti nel 1871 e nell'81 in Roma e in tutta Italia, sia rispetto al totale degli abitanti, sia per gli individui da 6 anni in su.

Siccome per i fanciulli minori di 6 anni, il saper leggere e scrivere è una eccezione che non ha influenza sulle condizioni letterarie complessive, ci limitiamo ora nei nuovi raffronti ai soli individui che hanno superato i 6 anni di età.

Ecco una tabella che dà la quota percentuale di analfabeti per la città e provincia di Roma, quale risultò dai censimenti del 1° gennaio 1872, 1881 e 1901.

	Città di Roma	Prov. di Roma	Regno
1872	42.70	67.68	68.77
1881	33.86	—	61.94
1901	21.88	43.83	48.49

dalla quale si rileva che:

1° mentre nel Regno la media è nel triennio discesa del 20.28 %, nella Provincia romana è discesa del 23.85 e nella nostra città del 20.82. In senso assoluto perciò la Provincia ha fatto maggiore progresso della città, e del Regno.

2° invece, riferendosi alla situazione di partenza, il progresso del totale degli abitanti del Regno è stato del 29; nella Provincia di Roma del 35 e di Roma città del 51 %.

***

Per lo stesso periodo dal 1872 al principio del nuovo secolo le Provincie che più progredirono diminuendo i propri analfabeti d'oltre il 30 % furono quelle di Udine, (34.10), Treviso, Vicenza, Genova, Piacenza, e Belluno (30.21). Quelle invece che ottennero i risultati più scarsi, diminuendo gli analfabeti di meno del 10 % furono le Provincie di Lecce (16.67) Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza, (9.84).

In senso relativo alla situazione di partenza le Provincie che ridussero i propri analfabeti a meno della metà, furono quelle di Como (61.84)), Sondrio, Alessandria, Cuneo; Belluno, Genova e Milano (52.31). Quelle che fecero i passi più meschini furono le stesse che dettero i minori risultati assoluti.

Solamente sei Provincie avevano nel 1901 un numero di analfabeti minore del 20 % ed erano quelle di Torino (13.24) Como, Sondrio, Novara, Bergamo, Milano (19.48).

Dieci Provincie ne avevano un numero dal 20 a meno del 30 % tutte — meno Livorno — dell'alta Italia: cinque dal 30 a meno del 40 %: cioè quattro del Veneto e Bologna; dodici dal 40 a meno del 50, fra cui Firenze Roma, Venezia; sette da 50 a meno del 60, fra cui Siena, Ravenna, Ancona e Napoli; undici dal 60 a meno del 70, fra cui Perugia, Caserta, Palermo e Sassari; infine diciotto dal 70 al 79.17 % divenuto il limite massimo che 20 anni prima superava il 90 %!

Fra le Provincie ancora si arretrate, ben otto superavano il 75 %, avevano cioè 3 analfabeti per ogni 4 individui ed erano quelle di Girgenti (75.09) Siracusa, Potenza, Caltanissetta, Catanzaro, Reggio C. Lecce, Cosenza (79.17).

Superfluo notare che sono le Provincie che danno il maggior contingente alla emigrazione e che perciò avrebbero più bisogno di essere sollevate a condizioni meno umilianti rispetto agli stranieri fra cui vanno a cercare lavoro. Personalmente credo che, se occorresse un grosso prestito per curare in modo rapido e radicale questa penosissima piaga, se ne risentirebbero in brevissimo tempo anche vantaggi finanziari.

***

Confrontiamo ora Roma con le altre grandi città italiane indicandone sempre nel 1901 la percentuale di analfabeti tra gli individui di più di sei anni.

Sedici grandi città capoluogo di Provincia la precedevano per avere un numero di analfabeti minore ed erano: Torino (8.4), Milano, Como, Bergamo, Verona, Pavia, Genova, P. Maurizio, Novara, Cuneo, Alessandria, Firenze, Mantova, Piacenza, Cremona, Bologna (21.7).

Roma — ricordiamo ne registrò 21.9.

In tutti gli altri capiluoghi di Provincia (52) la media percentuale era maggiore e andava da Udine a Venezia, le più vicine a Roma (22.2 - 23), ad Ancona Napoli e Cagliari (38.3 - 43.2 44.5), a Palermo e Sassari (49.4); a Catanzaro e Messina (60.2 - 61.4), ultima Caltanissetta (68.5).

In Sardegna l'istruzione era più diffusa che in Sicilia; delle città siciliane la più istruita era Trapani (45.7).

Il progresso di Roma fu più notevole di quello di altre città; ma avrebbe dovuto e potuto essere maggiore. L'imponeva il nome, la dignità di capitale, l'aiuto che riceve — checchè si dica — dalle scuole dei cattolici. Nel primo decennio fu più esteso che nei successivi venti anni. Dunque non si fece abbastanza.

Ed ora a che punto siamo? Ci duole di non potere per le ragioni dette, presentare risposta precisa. Bisogna contentarsi di procedere per via d'induzione.

***

Un indizio si ricava dal numero degli sposi e delle spose che non erano in grado di firmare l'atto nuziale al Municipio.

Eccone le quote percentuali negli anni dei censimenti e nel 1909:

Anno	Sposi	spose	Medie
	% d'analfabeti		
1872	17.09	41.17	29.13
1881	14.97	36.04	25.50
1901	8.96	19.63	13.85
1909	3.02	8.96	[illegible]

Un'osservazione estranea ma [illegible] hanno relativamente camminato di più. Han guadagnato il 32.21 % invece del 15.07 e si sono avvicinate agli uomini. E quando la madre sa leggere, non v'è più un analfabeta in famiglia.

Se confrontiamo la media complessiva degli sposi con quella generale per gli abitanti di Roma, troviamo:

Anno	abitanti	sposi
1872	42.70	29.13
1881	33.86	25.50
1901	21.88	13.85
1909	?	5.99

dalla quale si vede che le diminuzioni ottenute nei due campi furono

	ab. tot.	sposi
1872	—	—
1881	8.84	3.63
1901	11.98	11.65
1909	?	7.86
	20.82	23.14

Ora si deve riflettere che le scuole aperte fra il 70 e l'80 poco o nulla potevano influire sull'istruzione letteraria di coloro che sposarono nell'81, i quali, salvo rare eccezioni, dovevano avere un'età superiore ai 20 anni e in media più vicina ai 30 che ai 20.

Invece gli sposi del 1901, la cui massima parte doveva pure avere un'età fra i 20 e i 40 anni, debbono avere quasi tutti tratto profitto delle scuole impiantate dopo il 1870; perciò la diminuzione registrata nella quota media degli sposi illetterati - dell'11.65 - segna con buona approssimazione l'effetto benefico di dette scuole. Ma la diminuzione della quota degli analfabeti nel totale degli abitanti dovrebbe essere relativamente maggiore di quella degli sposi illetterati, perchè compagna al crescente sviluppo delle scuole, proseguiva fatale l'opera della morte, che miete inesorabile con più larga falce nel campo dei vecchi fra i quali più abbonda il numero degli analfabeti.

A una conclusione pertanto si può venire: che siccome tale ragionamento può applicarsi anche con più fondamento al periodo successivo al 1901, si deve presumere che in tale periodo gli analfabeti siano diminuiti più del 7.86 % e probabilmente non meno del 10.

Tenuto poi conto che dal 1909 ad oggi sono trascorsi altri due anni certo di non minor progresso, si ha abbastanza per sperare e supporre che la quota 21.88 analfabeti del 1901 sia discesa come per Torino e Milano al disotto del 10 %. Quod est in votis.

***

Un altro indizio è dato dal numero dei coscritti analfabeti; ma è un dato meno significativo perchè lo possediamo solo per la provincia e pel circondario e non per la città.

Ecco i dati che abbiamo potuto ricavare dalle pubblicazioni delle Direzioni generali di Statistica, dalle Relazioni annuali sulla leva e dall'ufficio del Commissariato locale di leva.

Quota percentuale dei coscritti analfabeti:

	Provinc Roma	Circ. Roma
1872	59.69	
1901	33.21	
1905	29.05	
1906	29.32	
1907	29.49	
1908	20.20	
1909	——	11.49

Questa tabella rileva che non vi è stata una diminuzione progressiva regolare; perciò non si può trarre conclusioni dalle variazioni annuali ma conviene riferirsi a più lunghi periodi possibili. E si vede che alla diminuzione del 26.48 tra il 1872 ed il 1901 cioè in 29 anni, corrisponde la diminuzione del 13.01 tra il 1901 ed il 1908.

Se ne conclude che il miglioramento medio annuo non raggiungente l'1% all'anno, nell'ultima parte del secolo passato si è accentuato superando la media dell'1%, nel primo decennio del secolo nuovo.

Ciò basterebbe a confermare la conclusione tratta dall'esame della statistica degli sposi illetterati, perchè se è diminuita di più dell'1% all'anno la percentuale degli analfabeti nella provincia, *a fortiori* deve supporsi e sperarsi di avere avuto eguale diminuzione nella percentuale degli analfabeti della città:

E quindi in 10 anni la diminuzione deve essere superiore al 10%, riducendo per conseguenza gli analfabeti dal 21.88 a meno del 10 %.

La conclusione stessa anche più accentuata trova appoggio e conferma nelle cifre dell'11.49% d'illetterati che si riscontrò nell'anno 1909 per i coscritti della classe 1889.

Adunque, in attesa del controllo del prossimo censimento, possiamo ritenere che gli analfabeti della nostra città sono dal 70 in poi diminuiti dal 42.70 a meno del 10% della popolazione.

***

E' questo un risultato soddisfacente?

Se ci riferiamo al tristissimo recente passato, sì, poichè ci saremmo innalzati quasi al livello delle città più progredite d'Italia quali Torino e Milano vincendo gravissime difficoltà pei maestri, pei locali, per l'immigrazione dalla campagna e per l'estendersi del Comune nel deserto dell'Agro.

Se però ci riferiamo al naturale sentimento d'orgoglio di romanità che vorremmo poter fondare su elementi positivi di superiorità attuale più che sopra ricordi della remota grandezza, no, perchè il pensiero ricorre umiliato ai grandi Stati d'Europa, che tanto ci sopravanzano ancora.

Nell'ultima leva tedesca su 200000 circa coscritti gli analfabeti furono 11! Quanti anni ci vorranno ancora per giungere a tanto, non dico per tutta Italia, ma almeno per le sue grandi città e in primo luogo per la sua capitale?

Gli sforzi fatti non bastano; bisogna raddoppiarli. E' uno dei maggiori problemi d'Italia e deve essere nel programma di tutti i partiti — *Delenda ignorantia!*

Giorgio Bompiani.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate in assemblea generale dopo il 13° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 18 corr. pel mese di marzo sono:

28 Tess. Jacquard Giulio Sala - Vedano Lambro
29 Industria juta - S. Donà di Piave.
» Cotonificio Hefti in Roe - Milano.
» Fabb. ital. carburi e derivati - Roma.
» Off. Sesto S. Giovanni e A. Valsecchi - Milano,
» Banca Siculo-Svizzera - Messina.
» Cucirini Cantoni Coats - Milano.
» Idroelettrica ligure - meridionale - Genova.
» Illuminazione e riscaldamento Kitson - Genova.
30 Banca Tiberina (liq.) - Roma.
» Siciliana prodotti e concimi chimici - Palermo,
» Concimi organici - Roma.
» Cotonificio A. Tobler e C. - Milano.
» Unione legnami - Ferrara.
» Fabb. automobili Brixia-Zust - Brescia.
» G. Fabbrocino, molini e pastifici - Torre Annunziata
» Tramvie Sorrentine - Napoli.
» Filatura Makò - Cordenons.
» Off. meccaniche di Pinerolo - Pinerolo,
» Cotonificio Ottolini - Busto Arsizio.
» Torinese automobili elettrici - Torino.
» Cotonificio rodigino - Rovigo.
» Industria cementi - Genova.
» Ferrovie adriatico-appennino - Milano.
» Cementazione e acciai speciali - Roma.
» Italiane seta artificiale - Pavia.
» Cervisia - Genova.
» Officine di Savigliano - Savigliano.
» Naples Coaling Cy - Napoli.
» Italo-tunisina trasporti - Livorno.
» Arginazione del Simeto - Catania.
» Milanese industrie meccaniche (liq.) - Milano.
» D. Magnaghi e C. acque Salsomaggiore - Milano.
» Esercizi riuniti imprese elettriche - Bologna.
» Unione manifatture - Milano.
» Ligure pugliese Imprese elettriche - Genova.
» Elettrica prealpina - Bergamo.
» Metallurgica A. Lesage e C. - Alpignano.
31 Tramvie elettriche di Terni - Roma.
» L. Torrigiani conserve alimentari - Sesto Fiorentnio
» Romana Solfati - Roma.
» Ligure imprese e costruzioni «Aedes» - Genova.
» Ferrovie e tramvie padane - Milano.
» Navigazione marittima e fluviale - Roma.
» Elettrica apuana. - Milano..
» Ferrovie napoletane - Roma.
» Editrice-Laziale - Roma.
» Industriale elettrochimica Pont S. Martin - Milano
» Alluminio ed altri prodotti elettrometallici - Roma
» Acquedotto di Messina - Roma
» Cementeria italiana - Genova
» Società di mobilizzazione - Napoli
» Sviluppo imprese elettriche in Italia - Milano
» Compra vendita e amministr. immobili - Torino
» Acciaierie e ferriere di Prà - Genova
» Elettrica della Campania - Napoli
» Oleifici veneti riuniti - Verona
» Carboni e catrami - Firenze
» F.lli Gondrand, trasporti - Milano
» Italiana laterizi ed affini - Genova
» Ceonserve aliment. Cirio - S. Giovanni a Teduccio.
» A. E. G. Thomson Houston, elettr. Milano

Novità, Varietà, Aneddoti

Guido Reni.

Fino all'altro giorno le nostre modeste cognizioni su Guido Reni ci portavano a credere che fosse stato un celebre pittore italiano che, morendo intorno al 1642, aveva lasciato una quantità di opere immortali, cosa non troppo comune nemmeno anticamente, ed una quantità di debiti, cosa molto comune anche ai nostri tempi, ma, leggendo i giornali di questi giorni, si apprende una strana notizia; che, cioè, Guido Reni è ancora vivo e vegeto non solo, ma domenica scorsa ha guadagnato 50 mila lire sull'Ippodromo dei Parioli!

Noi non sappiamo bene se le donne fiorentine del quattrocento abbiano appreso le varie eleganti acconciature del capo e la scelta delle stoffe variegate e fiorite dei quadri del Botticelli, o se le abbiano esse stesse inspirate; copiava egli, o suggeriva? Forse ingentiliva soltanto e idealeggiava, spiritualizzandolo il costume ch'egli aveva sott'occhi, rimanendo fiorentino, chè se, per l'amore comune de' fiori, oggi l'arte giapponese ricorda la fioritura e la grazia botticelliana, noi possiamo tanto più rallegrarci, perchè questa gentilezza nostra aggraziava tutta la vita del nostro Rinascimento, sorpresa dal mirabile artista e rivelata in tutti i suoi sentimenti e in tutte le sue sensazioni, più schiette e più eleganti; il Botticelli ha dato un linguaggio poetico molto espressivo anche al costume.

E il Bertaux, con molta finezza, distingue il modo tenuto dal Bottivelli nell'infiorare le sue stoffe, da quello che si osserva nelle pitture pur così delicate del settecento francese; e questa paginetta merita di essere notata:

« Botticelli à été le precurseur lointain des artistes charmants qui ont semé sur les robes à panier les *bouquets Pompadour*, mais le décor des fleurs dont le peintre florentin a paré les étoffes de ses tableaux, tenait encore de plus près à la nature vivante que le decor qui a fleuri les soiés de Lyon et les gros de Tours, et jusq[illegible] mousselines brodées des premières années de [illegible]pire, où les bluets et les fleurs des champs forment encore des semis et des jonchées à côté des lourdes acanthes d'or. Dans les étoffés francaises, les bouquets sont faits de fleurs coupées; c'est un décor de jardinier, souvent compliqué d'accessoires de jardinage pris à un petit Trianon. Les fleurs de *Primavera* celles du manteaux de Venus, ont été, non point coupées ou cueillies, mais délicatement arrachées du sol, avec leurs radicelles, qui semblent encore poudrées de terre; elles continuent de vivre intactes sur le tissu aérien. Un décor d'étoffe exactement conçu comme celui-ci ne se retrouvera qu'en Orient. »

E, innanzi a questa vivezza di rappresentazione botticelliana delle acconciature del capo e de' fiori animati sulle vesti delle sue donne, il Bertaux si domanda, come ci domanderemmo noi stessi: « Faut il croire que Botticelli n'ait tressé des guirlandes et décoré des étoffes qu'en peinture? La même question doit se poser pour le coiffeures et les costumes que le peintre a dessinés. Florence a - t - elle vu sur des Florentines les colliers de cheveux et les robes de fleurs? »

Ma, nel presente volume del Bertaux lo studio più ricco d'informazioni per la storia rivelata dall'arte, è il quarto intitolato: *Les Borgia dans le royaume de Valence.*

I Borgia (Borja) « chevaliers sans fortune » si erano stabiliti a Fativa fin dal secolo XIII; ma la fortuna della famiglia incominciò soltanto nel 1469, quando essa diede un vescovo (Alfonso Borgia) alla città di Valenza, il qual vescovo diventò poi cardinale, e infine papa, nel 1455, col nome di Calisto 3 Egli era zio di quel Rodrigo Borgia, ch'egli aveva eletto arcivescovo di Valenza; e questo, a sua volta, divenuto papa nel 1492 cedette l'arcivescovato al proprio figlio diciassettenne Cesare Borgia, poscia duca Valentino il quale avendo dovuto rinunciare per sposare una principessa di Navarra, l'arcivescovato, come feudo di famiglia, passò successivamente a due altri Borgia, i cardinali Pietro e Giovanni. Nel 1511 la famiglia perdette l'arcivescovvato, ma le rimase il ducato di Candia, presso Valenza, acquistato alla famiglia dal Cardinale Rodrigo, nel 1485 e rimasto alla famiglia Borgia fino al 1748. La famiglia Borgia diede alla Spagna un santo, Francois di Gandia, gesuita divenuto assai popolare. « Fativa, Gandia et Valence, scrive il Bertaux conservent des monuments et des ouvres d'art qui évoquent les noms et les visages même des Borgia de Rome Ces souvenirs historiques n'ont eté réunis par personne. Il en est qui eussent fait frémir d'emotion: s'il les avaient découvert, un Charles et un Grégorius ».

A questo viaggio d'esplorazione s'accinse, e queste emozioni nel suo viaggio storico artistico nel territorio di Valenza erano riservate al Bertaux, ed ora i lettori del suo studio rivelatore, ne saranno alla loro volta benificati. Le opere d'arte si collegano con la storia della famiglia Borgia e la illustrano veramente, permettendoci di riposare in una visione di bellezza dall'incubo della storia delittuosa che accompagna ed opprime chi studia le vicende della famiglia Borgia sulle traccie del Papa Alessandro VI e del Valentino; e gli storici dell'arte avranno a raccogliere molte notizie inedite sopra le opere d'arte dovute alla famiglia Borgia; intanto, il trittico di Fativa dovuto al pittore spagnuolo della metà del secolo decimoquarto, Jacomart Bacò, forse di Valenza, seguace, come si crede, del fiammingo Van Eyck, ma che viaggiò pure in Italia, e trasse, senza alcun dubbio, molta aspirazione dall'arte italiana. Pare che abbia dipinto a Napoli; presso Alfonso d'Aragona, quindi presso il cardinale Alfonso Borgia a Roma, dal 1440 al 1451. Il trittico ci offre il ritratto del cardinale Alfonso Borgia « un document iconographique des plus remarquables et une ouevre capitale de la primitive école velencienne » ed un altro quadro del Pinturicchio donato alla collegiale di Fativa, sul finire del secolo xV, si volle da alcuno riconoscere nel devoto il cardinale Rodrigo Borgia, ma erroneamente.; fu un Borgia, senza dubbio, quel devoto, ma, fino ad ora, non potè ancora essere identificato. Maggiori notizie ci fornisce sulle pitture fatte in Spagna dall'emiliano Paolo da San Leocadio, e sul quadro storico religioso importante dove sono rappresentati i tre Borgia, Cesare, Giovanni, duca di Candia e Jofrè, il terzo figlio di Alessandro VI, innanzi alla Vergine. Il Bertaux crede ravvisarvi una vendetta della duchessa di Gandia, vedova di Giovanni Borgia, fatta, per mezzo dell'arte, dopo la morte del Valentino. Il pittore era forse un discepolo inesperto di Paolo da Leocadio; ma il quadro storico che egli ci rappresenta, nella quale si vede il Cesare Borgia abbassare le armi verso il fratello, ci appare come rivelazione di un pentimento postumo, e perciò riesce di un effetto drammatico sorprendente.

Angelo De Gubernatis.

Naturalmente..... non fa più il pittore e tanto meno...... l'uomo; fa il cavallo e, per di più, il cavallo da corsa e, come tale, è il favorito del *turf*, più favorito di quanto, come artista, lo sia stato da Papa Paolo V.

Poichè non possiamo credere che gli storici, che per lo più sono gente seria, abbiano confuso un uomo con una bestia e l'abbiano dato per morto da quasi tre secoli, commettendo un grave errore di data, suppongo che si tratti di un caso di trasmigrazione dell'anima del grande artista e della sua reincarnazione in bestia; così appunto come credono i suoi mesi del loro Re, che, quando muore, diventa un elefante.

Senza dubbio Guido Reni avrà avuto le sue buone ragioni per ritornare al mondo trasformato in cavallo; egli avrà con fondamento pensato che la razza equina ai tempi nostri, è ritenuta ben più nobile della razza umana: che *l'esser dato a mezzo d'una* corsa ed essere *ammiratissimo per grande stile e superba condizione* vale ben più che dedicarsi all'arte e dipingere il ritratto di *Beatrice Cenci*, o il *Martirio di S. Andrea*; che, forse e senza forse, guadagnando con le quattro zampe 50 mila lire anzichè pochi ducati con le splendide manifestazioni del cervello, avrebbe acquistato maggiore e ben più meritata celebrità fra i contemporanei e i posteri e specialmente fra coloro che di lui artista nulla sanno e nulla sapranno.

Aspettiamoci dunque che presto l'esempio sia imitato e che Dante, Raffaello, Michelangelo, Leonardo e altri sommi, trasformati in asini, vadano a gara nei futuri *sports* a chi primo arriverà al *palo sotto il rush imponente* di qualche discendente di sir Rholand.

E ciò a maggior gloria d'Italia e dello *sport* contemporaneo e futuro!

I PROVVEDIMENTI PER LE COOPERATIVE

Ecco il testo del disegno di legge sui Provvedimenti a favore delle Società Cooperative presentato dal ministro delle Finanze, on. Facta:

Art. 1°: Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli utili che, a fine d'esercizio, le società cooperative di consumo, regolarmente costituite a norma del Codice di Commercio, distribuiscono, come quota di risparmio, agli acquirenti, in proporzione degli acquisti. Sono invece tassabili le quote di risparmio abbandonate dagli aventi diritto.

Art. 2°) La tassa di bollo dovuta per i titoli certificati, sia provvisori che definitivi, delle azioni emesse dalle società cooperative giusta l'art. 20 della legge testo unico 4 luglio 1907, è ridotta e centesimi venti, senza aumento di decimi per ciascun titolo o certificato di valore non superiore a cento lire.

La Relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, dice che esso non pretende di aver definitivamente risolto il grave problema del caro viveri. Il persistente aumento dei generi di prima necessità deriva in gran parte da cause, che, pur troppo, non è facile, nè forse possibile, di eliminare. L'opera del legislatore può e deve pertanto efficacemente intervevenire per attenuare gli effetti di questa fatale ascesa del costo della vita combattendone le cause create artificialmente dalla speculazione organizzata ai danni delle classi meno abbienti, e cercando di porre le società cooperative, queste forme di associazione il cui fine precipuo è l'esclusivo vantaggio dei soci, in tale condizione da costituire un argine al crescente aumento dei prezzi dei generi indispensabili all'esistenza.

Ma il pieno conseguimento di siffatto scopo è ostacolato dall'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli utili annui che, alla fine dell'esercizio si ripartiscono fra gli acquirenti in ragione degli acquisti fatti, e cioè alle quote di risparmio.

A malgrado delle insistenti richieste delle società per l'abolizione di questa imposta, l'amministrazione finanziaria ha sempre resistito ribadendo con varie sentenze della Corte di Cassazione di Roma, il principio della tassabilità delle quote di risparmio, sul quale era decisamente favorevole tutta la giurisprudenza - ma i lagni non cessarono, e arrivarono anche alla Camera, dalla quale, in occasione di interrogazioni o di interpellanze circa il trattamento fiscale fatto alle società medesime il Governo venne più volte invitato a secondarne i voti. L'esenzione dell'imposta farà affluire i capitali verso le società cooperative, rendendo possibile una maggiore distribuzione di utili e un aumento delle singole quote da restituirsi agli acquirenti. Infatti le quote di risparmio potendo essere rilasciate dagli aventi diritto, in acconto sui prezzi di acquisto di nuove azioni sociali, l'aumento delle quote suddette renderà possibile la più sollecita liberazione delle azioni medesime, senza richiedere ai soci nuovi e maggiori sacrifici, eccitando anzi quell'amore al piccolo risparmio, cui principalmente è dovuto il maraviglioso sviluppo delle cooperative inglesi. La esenzione deve peraltro esser subordinata alla condizione che trattisi di società legalmente costituita.

Il ministro proponente dice inoltre che era suo vivo desiderio di trarre partito dall'attuale disegno di legge per stabilire che non si comprenda fra redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile delle società cooperative legalmente costituite la quota conferita dai nuovi soci per ciascuna azione a titolo di partecipazione al fondo di riserva, nella considerazione che nelle società cooperative le azioni sono nominative, non negoziabili in borsa e quindi non possono formare oggetto di speculazione. Siccome però tale beneficio potrebbe essere reclamato anche da altre società le quali, pur non avendo carattere di cooperative, per la modestia loro e per gli scopi che si propongono meritano speciale riguardo, la questione assume carattere complesso e non agevolmente risolubile senza un ponderato studio nei riguardi degli enti che si vorrebbero favorire sia in quelli della ripercussione sulla finanza dello Stato. Noi dice, il ministro, non abbandoniamo il proposito, ma ne rinviamo la soluzione dopo che dello studio propostoci conosceremo i resultati positivi. Così pure si voleva superare la rigidità della disposizione che è nella legge sul dazio consumo per la quale si concede alle società cooperative di consumo l'esenzione del dazio sulla minuta vendita per generi che esse provvedono e distribuiscono fra i soci esclusivamente a scopo di beneficenza e si consumano nelle case di coloro cui la distribuzione è fatta, consentendo che la estensione fosse estesa anche ai generi che vengono dai soci bisognosi consumati nel luogo del lavoro (officine cantieri, campi case. Ma le difficoltà d'ordine pratico per una giusta applicazione del nuovo precetto legislativo ci hanno fatto avvertiti che l'argomento merita studio ponderato ed esauriente. E quindi anche questo provvedimento, dobbiamo, nostro malgrado, rinviare a tempo migliore che ci auguriamo non lontano.

Altra agevolazione però in materia tributaria è quella fatta alle società dell'art. 6° del presente disegno. Infatti la tassa bollo che è ora di L. 0.60 per le azioni di qualunque valore delle società cooperative, alquanto gravosa, non superando ordinariamente le azioni il v di L. 50, viene, con una riduzione di due terzi, portato a L. 0.20 pei titoli di azione fino a L. 100.

Consorzio agrario

Ieri mattina nella Sala dell'Assoc. dei Commercianti ebbe luogo l'assemblea del Consorzio agrario di Roma. Gli intervenuti erano una settantina, di cui una dozzina soltanto potevano dirsi veri agricoltori.

Fu letta la relazione del Consiglio di Amministrazione, contenente il programma delle attività che il Consorzio si propone di spiegare nel corrente anno. La relazione non fu accolta con molto entusiasmo. Prese poscia la parola l'avv. Ciolfi, inneggiando ai progressi conseguiti dal Consorzio sotto gli auspici della cattedra ambulante, la quale non può essere separata, egli disse, dal Consorzio stesso. Parlò in seguito l'agricoltore sig. Casorri facendo una critica efficace ed impressionante dei criteri direttivi del Consorzio, che, a suo avviso, contraddicono al principio della cooperazione. Il Casorri ha combattuta la fusione della cattedra col Consorzio, che è una vera agenzia commerciale, mentre la cattedra è creata per stare vicina agli agricoltori della campagna.

Criticò quindi adducendo fatti la impresa che si assunse la Cattedra di portare col mezzo di una sola Ditta il bestiame bovino da latte e d'allevamento a Roma.

Parlarono in seguito due rappresentanti del Consorzio Agrario di Piacenza *non soci*: non che l'on Pozzato di Rovigo (?) sostenebdo la tesi del prfo. Bizzozero che la Cattedra ambulante deve essere strettamente unita al Consorzio.

In questo senso parlò pure l'avv. Sindaci, dicendo che la Cattedra è la moglie del Consorzio, e perciò la moglie deve seguire il marito.

Dopo una nuova critica al bilancio fatta dall'avv. Pozzi fu chiusa la seduta con un ordine del giorno concordato coi rappresentanti dei Consorzi riuniti di Piacenza, che fu votato a grande maggioranza.

Pur rispettando l'autorità scientifica del prof. Bizzozero, che è il più rinomato fabbricante in Italia dei professori di cattedre ambulanti, noi ci permettiamo di mantenere una opincine diversa dalla sua e cioè che le cattedre ambulanti, pur mantenendosi a contatto coi Consorzi agrari, non devono avere alcuna ingerenza negli affari dell'azienda che i Consorzi compiono, come Ente d'indole economica commerciale, nell'interesse dei consorziati.

Si capisce che il professore di cattedra ambualnte sia uno dei più efficaci collaboratori nel *Comizio agrario*, ma non nei Consorzi, Ciò non toglie che anche i Consorzi possano rivilgersi a lui per informazioni e schiarimenti: ma nessuna ingerenza deve avere il clinico agrario cogli affari della farmacia cooperativa consorziale.

L'esperienza di questi ultimi anni c'insegna che i Consorzi agrari hanno dovuto indurre i professori delle Cattedra ambulante a non iscriversi nella gestione dei Consorzi e taluni furono anche licenziati dalla Cattedra.

Del resto una controprova di ciò che diciamo si ha nell'elemento di cui si componeva l'assemblea di ieri del Consorzio: avvocati e rappresentanti più o meno piacentini avevano poco a vedere nell'assemblea del Consorzio romano, mentre su 70 i veri agricoltori romani non superavano la diecina.

Chacun à sa place! dicono i francesi.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri sera ha avuto luogo a Corte un pranzo militare.

Alla destra del Re:

cont. Bruschi Falgari, g.le Pollio, v. amm. Grenet, v. amm. Chierchia - gen. Valleris, conte Gianotti, gen. Confalonieri, conte Brambilla, gen. Rocchi, c. amm. Borea Ricci - c. amm. Thaon di Revel, gen. Pagani G. G. Nav. Faruffini, col. Costa, cap. vasc. Fasella - col. Queirolo, col. Canvin, col. Goiran, col. Bassi, col. Lombardi, col. Sottili, cap. F. Lobetti Bodoni, D. Lodi, Lante, tenente Corazzieri.

A sinistra:

m.se Grazioli Lante, c. amm. Bettolo, gen. Frugoni, gen. Corticelli, gen. Bonazzi, ten. gen. Brusati, gen. Ghirardini, gen. Spaccamela, c. amm. Gozo, gen. Piacentini, gen. Leuchantin, gen. Amati Sanchez, gen Carbone, col. Main, col. Dogliotti, col. Tarnassi, col. Morcaldi, col. Mangianti, col. Brunetti Rosati, col. Negri, col. Pistoj, magg. Cittadini, capitano di Guardia, tenente Corazzieri.

A destra della Regina:

gen. Spingardi, princ. del Vivaro, gen. Moni, gen. Del Rosso, gen. Ferrero di Cavallerleone, nob. Mattioli, gen. Severini, gen. Sciumbata, gen. Castellani, cap. vasc. Cito Filomarino, col. Marghieri, col. Borgatti, col. Zaccone, col. Buscagli, col. Litta Modignani, cont. Bruschi Falgari, magg. Selby.

A sinistra:

Ministro Leonardi Cattolica, D. Sforza Cesarini, cap. d'Adamovich, gen. Masi, gen. Valsecchi, m. Calabrini, gen. Genardini, gen. Trombi, gen. Tettoni, m. Borea d'Olmo, col. macch. Lovatelli, col. med. Pasquale, col. Dino Guida, cap. vasc. Carnel, ten. col. Ferrari, magg. Camicia, dott. Quirico.

Vaticano — Ieri per la festa onomastica del Papa sono giunti in Vaticano, numerosissimi telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Nel cortile di S. Damaso sventolavano le bandiere al quartiere della Guardia Palatina e a quello della Gendarmeria. Al portone di bronzo sventolava la bandiera del Corpo della Guardia Svizzera.

I Corpi armati del Vaticano vestivano l'alta uniforme.

Alle 11.30 i concerti della Gendarmeria e della Guardia Palatina hanno eseguito nel cortile di S. Damaso uno scelto programma musicale.

Il Santo Padre ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata, ammettendovi i parenti e pochi intimi, coi quali si è poi trattenuto in famigliare riunione.

Alle 11 nella sala del Tronetto ha ricevuto le presidenze delle cinque Unioni poi quella della Direzione Diocesana e quella della gioventù cattolica italiana, rappresentata dal comm. Rezzara.

Quindi nella sala del Trono ha ricevuto il circolo di S. Pietro che ha offerto la consueta *corbeille* di frutta e fiori, e la Commissione dell'obolo del Circolo stesso che ha offerto l'obolo raccolto nell'anno.

Il Papa ha ringraziato e ha benedetto tutti.

Dopo l'udienza pontificia tutte le rappresentanze nominate si sono recate ad ossequiare il segretario di Stato.

S. P. Q. R. — In seguito alla improvvisa crisi ministeriale, qualche giornale ha già accennato a decisioni estreme prese dall'Amministrazione Comunale.

Viceversa, nulla ancora vi è di stabilito.

La Giunta che non si è riunita nè l'altro ieri, nè ieri, si riunirà straordinariamente soltanto oggi per discutere in merito alla situazione creata dalla crisi impreveduta.

Da quanto abbiamo potuto sapere non vi è neppure l'idea di dimissioni, comprendendosi bene che il ritardo nella presentazione della legge per Roma, è dovuto a caso di forza maggiore.

L'esposizione gastronomica. — Ieri nel palazzo provvisorio di piazza Colonna si è inaugurata la Mostra gastronomica, alla quale hanno preso parte, con splendidi prodotti, circa 610 espositori.

Per il Municipio era presente l'assessore Caretti, per la Camera di commercio il comm. Corner, per la Società Movimento dei Forestieri, il principe Di Scalea.

Era pure presente tutto il Comitato tanto femminile che maschile.

Ha parlato per primo il comm. Barbarisi, che ha fatto la storia della cucina e ha notato l'importanza che essa ha in rapporto all'igiene.

Ha parlato poi il comm. Caretti inneggiando alla cucina francese.

Quindi gli invitati, numerosissimi, hanno visitato la riuscitissima Mostra.

Lega navale. — E' fissata pel 26 marzo 1911, alle 9 ½ ant. l'assemblea generale della Sezione di Roma per discutere i bilanci, alcune proposte e provvedere alla rinnovazione delle cariche.

Societa' Geografica Italiana. — Ieri, nell'Aula Magna del Collegio Romano il dott. J. Charcot invitato dalla Società Geografica italiana, tenne l'annunziata conferenza sul suo secondo viaggio nell'Antartico. Questa spedizione non aveva per iscopo di spingersi al Polo Sud, ma piuttosto di continuare il lavoro di rilevamento delle terre e delle isole poste al sud ed all'ovest di quelle che quattro anni prima erano state esplorate dallo stesso Charcot con la nave «Français» e compiere un programma di studi stabilito dall'Accademia delle Scienze di Parigi. Il dott. J. Charcot capo della spedizione, comandante del tre alberi «Pourquoi pas» avendo ai suoi ordini uno Stato maggiore composto degli ufficiali di marina Bongrain idrografo, Rouch meteorologo, Gobfroy topografo, del dott. Gourdon glaciologo, del dott. Lionville zoologo, del signor Cain botanico e del signor Senguque fotografo ed un equipaggio di 22 uomini, lasciava l'Havre il 15 agosto 1909 e dopo 13 mesi di permanenza nell'Antartide, faceva ritorno a Punta Arenas nella Patagonia il 10 febbraio 1910.

Il dott. Charcot traccia a grandi linee l'itinerario della spedizione del «Pourquoi pas?» e rende conto delle scoperte geografiche fatte nel corso delle due crociere estive. Le coste della Terra di Grahas e della terra Loubet sono state rilevate con cura; riconosciuto che l'isola di Adelaide intraveduta da Biscoe che la ritenne lunga 7 miglia, ha invece una estensione di oltre 140 z. m.; che dalla terra di Grahas una grande baia (dallo Charcot denominata baia Margherita) si stende sino alla terra di Alessandro, della quale ultima sono stati rilevati alcuni punti, come pure fu fatto qualche rilevamento delle isole che la prolungano al sud. Durante l'inverno numerose escursioni furono compiute sulle terre ghiacciate che fronteggiano l'isola di Patermann. Al ritorno della mite stagione, il «Pourquoi pas?» fu sospinto verso sud e verso ovest e fu eseguito uno sbarco all'isola Bridgmann. La missione scandagliò la baia dell'Ammiragliato, scoperse una grande terra a 77° di longitudine Ovest e 70° di latitudine sud alla quale però non potè avvicinarsi a causa della muraglia di ghiaccio che ne impediva l'abbordo; dopo aver girato l'isola di Pietro I e costeggiata la barriera della banchina sino al 126° di longitudine Ovest, imprese la via del ritorno.

Quotidianamente in presenza del pericolo, sopportando stenti e fatiche d'ogni genere senza neppure la gioia di quegli imponenti spettacoli meteorologici luminosi che tanto lo avevano entusiasmato nella sua prima missione antartica il dott. Charcot ebbe quasi sempre il tempo avverso e il mare spesso e lungamente minaccioso per la sicurezza della sua nave; sicchè il lavoro scientifico della missione francese si svolse in un ambiente terribilmente ostile; solo conforto a quei valorosi fu la certezza di compiere un dovere tanto più utile in quanto spoglio d'ogni esultanza di gioconda gloria.

— Alla interessantissima conferenza assisteva S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal magg. Selby.

Nella sala, che accoglieva il più aristocratico ed eletto pubblico romano, notammo: madame Barrère, sig. Konow, incaricato d'affari della Legazione di Danimarca, baronessa Fasciotti, cap. Fuchs comandante navale germanico, principessa Colonna Stigliano principe e principessa Giustiniani Bandini e figlia, contessa Recanati Giustiniani, marchesa Pallavicino Arese, barone e baronessa Levi, marchesa Guerrieri Gonzaga, bar. sen. Rossi di Schio e signora, signora Castello Broneo, sig. Mocci e signora, sen. Vigone e tante altre personalità del mondo diplomatico e scentifico.

S. M. il Re complimentò vivamente l'illustre oratore ed ossequiato dalla presidenza della Società Geografica, alle 17,45 fece ritorno al Quirinale.

La festa dei Dindaroli. — *Sinite parvulos venire ad me.* — La grande parola evangelica che nell'immenso abbraccio di amore e di carità raccoglie tutte le deboli e tenere vite sotto la mano benedicente e protettrice ha ripetuto il Comitato Romano Pro Sanatorio bambini malarici nella gentile festa di ieri che fu la sintesi della sua indefessa opera di carità.

Sinite parvulos venire ad me hanno ripetuto le bocche rosee, fresche, sane, dei bimbi felici, ai meschini malati.

E, ieri, nel parco dei Daini a Villa Umberto, allietato dal sole e dal verde del prato che sentono la primavera, riparato dagli elci secolari, ebbe luogo la rottura dei dindaroli che per l'opera di centinaia di bambini volonterosi racchiudevano le modeste offerte raccolte.

La festa ordinata con cura ed amore dalla infaticabile presidentessa signora Ferrari non poteva meglio riescire.

Una folla eletta, in grandissima parte di signore e di bambini, gremiva il prato. In un apposito recinto entravano i bimbi a portare il proprio salvadanaio il cui contenuto veniva versato in capaci sacchi e ne avevano in compenso un biglietto che dava loro diritto ad un premio della lotteria, ricca di numerosi doni, tra i quali quelli della Regina Madre e delle Autorità governative e cittadine.

Alla rottura dei salvadanai contenenti monete di oro che vollero mandare con gentile pensiero i Principini Reali, la banda del 2° Granatieri che prestava servizio intuonò l'inno fra acclamazioni entusiastiche.

La festa si protrasse, fin che l'innummerevole folla di signore e di bambini si riversò per i viali della villa dopo le ore 18.

Della bella accoglienza e dell'ottimo successo della sua iniziativa può ben dirsi lieto il comitato composto delle colti e gentili signore Bisi-Albini, Bianchi-Miani, professoressa Biasi, sign.ne Chiaraviglio, Danesi, De-Montel, Ferrari, Gastaldi, Grassi, marchesa Lucifero, signore Magliocchetti, Marozzo, Murzati, Pegliani, Pellicano, Sandesky, Wollemborg.

Altre numerose signore e signori si aggregarono al Comitato ufficiale e prestarono l'opera loro per la buona riuscita della festa. Segniamo qualche nome: signorine Astuto, Barattelli, Pontremoli, Zavaglia, Portis, Bisi, Danieli, Memmo.

signori: Cassese del movimento forestieri, Ferrari, professori Cena, Marcucci, signori Martini, Belloncí, Mosca, Bisi e il prof. Cambellotti che insieme al pittore Mengarini, curarono l'addobbo dei palchi e della gradinate che raccoglievano i premi.

I numeri della lotteria furono estratti da varie graziose bimbe e da un piccolo marinaio, e furono chiamati con voce vibrante dell'ing. Raffaello Gibelli.

Non tutti i doni vennero ritirati; daremo poi col totale rendiconto il nome dei fortunati.

Intanto, poichè parte del pubblico si era dileguata quando si giunse al momento della chiama, diamo i numeri usciti:

1896 — 2016 — 1451 — 1372 — 1161 — 1684 — 2410 — 1983 — 1181 — 1166 — 2097 — 1267 — 5 — 627 — 1157 — 950 — 896 — 1028 — 1201 — 2428 — 1428.

Non c'è che dire! La futura generazione ha tendenze alte!...

Sul finire della gaia festa furono lanciati dei piccioni viaggiatori, i quali dopo di aver brevemente volato per l'aria si avviarono quasi compatti in direzione di Firenze.

E il risultato finanziario della gentile iniziativa? lo sapremo domani e sarà certamente ottimo, come ottima ne fu la *trovata*.

Agitazione dei maestri — Nella sala a Piazza Nicosia 35, si sono riunite numerosissime le maestre delle scuole comunali, per discutere sugli *urgenti* miglioramenti economici, da tempo richiesti.

Alle comunicazioni del Presidente del Comitato, che ha riassunto il lavoro compiuto in quest'ultimo periodo per sostenere il minacciato principio del pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre, ha seguito un'elevata, animata, serena discussione, sulla necessità di rinunziare l'*umiliante* ed *offensiva* proposta della Giunta comunale di dare premi agli insegnanti più diligenti. E' stato inoltre approvato un progetto di miglioramenti da presentarsi all'Amministrazione ed è stato votato all'unanimità, dopo prova e controprova, il seguente ordine del giorno:

Le maestre di Roma, riunite in assemblea per discutere sui miglioramenti economici, udito le dichiara-

zioni del Comitato, in relazione all'opera spiegata dal Comitato stesso:

prendono atto, con piacere, della risoluzione presa dall'onorevole Giunta comunale, di non menomare il pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre;

dichiarano di non accettare la proposta dei premi che suona offesa ed umiliazione alla Classe Magistrale e non reca alla scuola quel vantaggio didattico(!) che l'Amministrazione crede, nè agl'insegnanti quel beneficio economico e morale a cui aspirano ed hanno diritto;

riaffermano la necessità che il Comune provveda *effettivamente*, ad un *sensibile* miglioramento per tutta la Classe Magistrale e danno incarico al Comitato di presentare all'Amministrazione il progetto discusso ed approvato in assemblea, progetto che, mentre non porta un onere gravoso al Comune, può risolvere, sebbene modestamente, la questione dei miglioramenti.

E' stato votato anche un ordine del giorno di solidarietà con i maestri rurali, i quali hanno diritto anch'essi al miglioramento invocato dagl'insegnanti urbani.

— Anche i maestri si agitano.

Da un canto essi si sono costituiti in associazione maschile per seguitare la loro azione in contrapposto all'agitazione delle maestre; dall'altro hanno proposto che la Magistrale romana di Mutuo soccorso sia neutralizzata, mediante una riforma dello Statuto che, lasciando intatto l'organismo finanziario per il M. S. e la Cassa prestiti, permetta a ciascuna delle due parti di seguire una distinta politica di classe e ... di sesso.

Con un altro ordine del giorno, insistendo nella richiesta di miglioramenti deliberano di attendere che siano sistemate le finanze del Comune.

Piemontesi, Liguri e Sardi. — L'altra sera una bella festa si svolse nel salone Pichetti: la festa annuale della Società di previdenza fra i piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma: con un concerto vocale ed strumentale, distribuzione di premi ai figli dei soci e ballo finale.

Il salone era affollato di signore e di signorine eleganti e di uomini: parlarono il presidente della società, comm. Caretti, l'on. Falletti di Villafalletto ed il conte Leonida Lay, direttore del *Rugantino*.

Vennero premiati con diplomi e con somme variabili da L. 25 a 10: Ottolenghi Giuseppina – Alessio Fedele – Manfredi Elena – Callieri Carlo – Bernardi Francesco – Brizzolara Matilde – Crosa Emanuele – Mondana Ernesto – Rondoni Matilde – Crobu Carlotta – Callieri Ugo – Damasso Jole – Ottolenghi Silvio – Lanino Ida – Busca Olga - Damasso Maddalena - Manfredi Maddalena - Manfredi Guglielmo e Damasso Giuseppe.

Al concerto parteciparono le signorine Marcella Lanz, Luigina Bordiglia e i signori Armando Merili, Guido Costanzi, che furono meritatamente applauditissimi.

Seguì la festa danzante che durò fino a tarda notte!

I tramvieri — Quello che accade nella classe dei tramvieri è veramente incomprensibile. Una parte infinitesima del personale viaggiante si riunisce e delibera un grande comizio per il 26 corrente con la sospensione del servizio.

Contro questa diposizione protesta la grande maggioranza e protestano gli operai delle officine, che non furono neppure invitati alla riunione.

Della questione è investito il Consiglio generale della Camera del lavoro, che deve riunirsi straordinariamente domani sera.

Ebbene, senza tener conto delle proteste, senza aspettare le decisioni del Consiglio generale, il Comitato della Lega tramvieri si riunisce nuovamente e delibera di avvertire, con lettera, tutte le autorità che il 26 sarà sospeso il servizio per tenere il decretato comizio.

E' serio tuttociò?

Noi non lo crediamo e facciamo affidamento sul buon senso della grande maggiorana perchè faccia giustizia di certe imposizioni.

Il prof. Postempsky. — Si è dimesso, improvvisamente, dall'ufficio di vicepresidente della Croce Rossa Italiana e da quello di direttore della scuola infermiere.

Le ragioni di queste dimissioni non sono ancora note. Tutte le insistenze fatte per far recedere l'illustre clinico dalla sua decisione sono state inutili.

La Garavaglia in libertà. — Quell'Adele Garavaglia che fu coinvolta nel famoso processo Ubaldelli è stata graziata, per decreto sovrano, dei 6 mesi di carcere che ancora avrebbe duvuto scontare. E' stata, così, rimessa in libertà e ieri mattina è partita per Napoli, accompagnata dal fratello.

I cocchieri. — Continua lo sciopero dei cocchieri, con non poco disturbo dei cittadini.

Siccome lo sciopero è dovuto più ad un puntiglio che ad altro è da augurarsi che si trovi la via d'accomodamento, al più presto.

Il servizio di P. S. all' Esposizione. — Il servizio di P. S. per l' Esposizione è stato disposto nel modo seguente:

Tutto il servizio di vigilanza tanto per piazza di Armi, come per vigna Cartoni, Castel Sant'Angelo e per le Terme Diocleziane, è stato affidato al commissario cav. Vescovi.

Gli uffici di questo Commissariato provvisorio saranno posti in uno dei vasti fabbricati che concorrono al premio di architettura e che trovasi sullo stradale di fronte all'edificio per le scuole.

Il commissario cav. Vescovi avrà a sua disposizione circa trecento uomini fra guardie e carabinieri e sei funzionari.

L'alloggio per le guardie e per i carabinieri sarà pure stabilito in un locale di piazza d'Armi a poca distanza dagli uffici.

A vigna Cartoni vi sarà una caserma per i carabinieri, in un locale in muratura che rimane dietro il padiglione inglese.

Per Castel Sant'Angelo e per le Terme il servizio degli agenti sarà fatto dai rispettivi commissarii.

Oggetti rinvenuti e consegnati al Monte di Pietà dall'11 al 18:

Tre chiavi, borsa con fazzoletto chiavi e denaro, valigia con biancheria, boa logoro, paletot, scille di lana paletot cenere, ciondolo, tre chiavi, vaglia di L. 9,90, cinta di pelle, cinque paia di guanti, anello d'oro, borsa con lire15 involto di tela cerata, carta bollata e manoscritti, disegni, libre, biancheria, spilla d'oro, chiave, quattro chiavi, ombrello, otto chiavi, dodici lucchetti e chiavi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Il delitto di piazza di Pietra. — Mentre continuano le indagini per concretare le responsabilità degli arrestati, le sorelle dei custodi del banco Bosio si sono costituite parte civile nel processo contro gli autori del misfatto di piazza di Pietra.

Esse hanno affidato la difesa delle loro ragioni all'avv. Marsano, del foro napoletano e all'avv. Corradi di Roma.

Un cuoco manesco. — Il maestro di casa Enrico Pcardi, di a. 28, addetto alla famiglia Baldini, nel palazzo Borghese, ieri mattina, in seguito a diverbio, fu ferito alla fronte con un ferro da cucina dal cuoco Giorgio Damionet.

A S. Giacomo gli riscontrarono escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Tentati suicidi. — Nella camera mortuaria del Verano, Elvira Ercolani, di a. 20, abit. in v. Vittoria n. 24, tentò suicidarsi ingoiando una miscela venefica.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Il doratore Arcangelo Ciccìarelli, di a. 24, per litigio avuto con la fidanzata Anna Finocchi, tentò suicidarsi, in via Emilia, ingoiando una pastiglia di sublimato.

Al Policlinico, giudizio riservato.

Investimenti. — La sensale del Monte di Pietà Giuditta Curti, di a. 62, in via delle Zoccolette fu investita da un ciclista, riportando distorsione del polso destro.

Alla Consolazione, 10 giorni.

— Traversando via Appia Nuova, Esterina Mamuccheri, di a. 65, fu investita da un carro, che procedeva a corsa sfrenata.

A S. Giovanni le riscontrarono frattura della tibia destra, guaribile in 50 giorni.

Il conduttore del carro fu arrestato.

— In piazza della Consolazione, Annita Rueta, di a. 18, mentre era su un carrozzino, fu investita da un carrettino a mano condotto da un venditore ambulante, riportando contusioni alla 4ª e 5ª costola destra.

Alla Consolazione, 6 giorni.

Attenti ai bimbi. — La bambina Anna Rufini, di a. 2, cadde dalle braccia della ragazza Giuseppina Ferrante, di 12 anni, riportando frattura del femore destro.

Al Policlinico, 40 giorni.

Effetti del vino — Nella decorsa notte, Romolo Bonafede, di anni 27, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino in un'osteria di via Basento, si incamminò verso la propria abitazione in compagnia di alcuni suoi amici. Ma in via Salaria, per futili motivi, il Bonafede ebbe un vivace diverbio con i suoi compagni, tanto che da una finestra, all'angolo di via Aniene, furono sparati due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti.

Il Bonafede, per effetto del molto vino bevuto, fu preso da forti convulsioni. Credendosi ferito dalle revolverate, volle poi farsi condurre al Policlinico ove gli riscontrarono soltanto uno stato di ripugnante ubbriachezza, per cui fu trattenuto in osservazione.

Tentata truffa — Per tentata truffa di alcune bottiglie di liquori e medicinali, in danno della farmacia dell'ospedale militare del Celio, fu arrestato Cesare Forini, di anni 60, usciere al ministero della Guerra.

Costui confessò la propria colpa, dichiarando che vi era stato spinto dal bisogno di procurarsi del danaro: a questo scopo egli si serviva di false ricette e richieste di prelevamenti di medicinali e liquori per conto del ministero presso cui è impiegato.

Un cadavere nel Tevere — In località Isola Sacra, presso Fiumicino, ieri, verso mezzogiorno, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di un individuo dell'apparente età dai 50 ai 55 anni, vestito da campagnolo, con scarpe grosse chiodate: è calvo, senza barba e basso. Gli furono trovati indosso un fazzoletto rosso, un paio di guanti di filo bianco e due monete da 10 centesimi.

Un'aggressione? — Nella decorsa notte il muratore Giovanni De Angelis, di anni 27, e l'operaio Fortunato Romani, di anni 21, mentre rincasava in piazza Bocca della verità si imbatterono in una comitiva di cinque o sei giovinastri che questionavano fra loro.

Uno di questi diede una spinta al De Angelis, il quale, avendo protestato, fu afferrato alle spalle e ridotto nella impossibilità di difendersi, mentre un altro lo afferrava alla gola.

Il Romani, per timore di essere aggredito, si diede alla fuga.

Per intromissione degli altri della comitiva, il De Angelis fu lasciato in pace, ma gli aggressori lo avevano derubato dell'orologio.

Denunziato il fatto al Commissariato del Testaccio, gli agenti si misero subito alla ricerca degli autori della rapina, che furono rintracciati ed arrestati in via S. Giovanni Decollato: sono il mattonatore Romolo Sacchi, di anni 24, ed il falegname Oreste Agnelli, di anni 28.

Interrogati, negarono di aver partecipato all'aggressione.

Furono inviati a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidio. — Un individuo sui 30 anni, di statura normale, con baffetti neri arricciati, vestito modestamente, ieri alle 11,45 si gettò nel Tevere dal ponte Cavour. Fu visto galleggiare e dibattersi per un buon tratto, verso ponte Umberto: il disgraziato, però, fu sommerso dalla corrente, prima che una barca dei cannottieri del Tevere, prontamente accorsa, riuscisse a raggiungerlo.

Si fecero degli scandagli ma non fu possibile rinvenire il cadavere, che sarà stato trasportato molto lontano dalla forte corrente, essendo il fiume in piena.

Quattro revolverate al Corso V. E. — Iersera, verso le 23, l'infermiere del Policlinico Augusto Giganti, di a. 32, attendeva il tram alla fermata obbligatoria di piazza Venezia per far ritorno, insieme con la moglie ed il cognato, alla propria abitazione in via del Gonfalone n. 34.

Giungendo la vettura n. 436 della linea 12, il Giganti, poichè il conducente non fermò, saltò sul tram, mentre la moglie ed il cognato si affrettarono a seguire la vettura sperando di raggiungerla.

Il Giganti fece le sue proteste contro il conducente, il quale si giustificò dicendo di non aver fermato perchè era in ritardo. La discussione era abbastanza vivace ed il tramviere riconosceva il proprio torto, quando un cantoniere tramviario, che si trovafa sulla vettura, prese ad inveire contro il Giganti, che reagì con qualche pugno e scese dal tram fermatosi dinanzi al negozio dei fratelli Colla; ma poi vedendo che il cognato arrivato di corsa sul posto, era salito sulla vettura, ad evitare un nuovo litigio tentò di montare ancora sul tram: ne seguì un altro e più violento alterco col cantoniere ed altro scambio di sonori pugni.

Agli urli della folla un signore sparò quattro colpi di rivoltella che aumentarono la confusione e lo spavento.

Accorsi gli agenti tutti i contendenti furono condotti al Commissariato di S. Eustacchio, dove, dopo chiariti i fatti, furono rilasciati.

Gli ignoti. — I soliti ignoti tentarono d'introdursi mediante scasso nel negozio di Renato Calabresi in via Leonardo da Vinci, 8. Il portiere dello stabile sentendo rumore si affacciò ed esplose in aria un colpo di rivoltella.

I ladri si dettero alla fuga.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando soluzione di stricnina la stampatora Lucia Ciocci. Fu accompagnata dalla madre alla Consolazione dove si riservarono il giudizio.

Caduto dalla bicicletta. — Flaviano Venturoni di a. 56 ab. in piazza Risorgimento 36 cadde dalla bicicletta mentre percorreva la discesa del Gianicolo A S. Spirito gli riscontrarono ferita al labbro ed alla mandibola, lieve commozione cerebrale e si riservarono il parere.

Pazza? — In una fontana di piazza S. Pietro si stava gettando ieri sera una donna dell'apparente età di a. 30. Fu trattenuta dai carabinieri ed accompagnata a S. Spirito perchè pareva non avesse la mente sana.

Dall'accento è stata riconosciuta per tedesca.

E' stato impossibile avere le sue generalità.

Taccuino nero. — Ruggero Tarantola di a. 40 caemriere, mentre stava discutendo d'interessi con certo Giuseppe, tramviere dei Castelli Romani nell'intento dell'osteria dove serve, ricevette una certa dose di schiaffi e pugni che gli produssero escoriazioni al viso. Volle fare da padere la coinquilina del Tarantola, Concetta Fàlloni, ma anch'essa ricevette dalla moglie dell'oste la sua parte di pugni che le produssero escoriazioni alle mani.

I due feriti sono guaribili in 7 giorni.

— Giuseppe Gabrielli di a. 25 ed Enrico Quattrini di a. 20 abitanti in via Panico 59 oltraggiarono ieri sera al Pincio le guardie municipali e vennero arrestati.

Disgrazie. — Domenico Villa di a. 54, nella vigna della signora Maria Santarone dove presta la sua opera come carrettiere cadde dal carro e si fratturò alcune costole.

A S. Spirito in osservazione.

Disgrazie. — Il manovratore ferroviario ArgeoPomoli di a. 30 ab. via Appia Nuova 153 agganciando due carri merci alla stazione di S. Paolo si produsse gravi contusioni alla mano e al polso sinistro.

Alla Consolazione 7 giorni.

— Il segatore dell'impresa Lanti Angelo Stoppone di a. 30 ab. in via Casilina 12 ebbe la mano destra impigliata sotto la sega circolare.

A S. Antonio giudicarono guaribili in 30 giorni le ferite e le asportazioni delle falangette di tre dita.

In via Sommellier 35 il bambino Pietro D'Audin di a. 4, lasciato incustodito dai genitori, cadde nel fuoco e si produsse ustioni giudicate guaribili in 10 giorni a S. Giovanni.

— Nella sua abitazione in v. Emanuele Filiberto 7, Giovanna Natalini di a. 14 alle 23.30 cadde dal proprio letto fratturandosi il femore sinistro.

A S. Antonio 40 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MAREDI' 21 Marzo 1911 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 9 aprile 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 21 maggio 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

La seconda del « Macbeth »

Con l'intervento di S. M. la Regina, che, giunta al 2. atto, si trattenne fino al termine dello spettacolo, dinanzi al consueto elegantissimo uditorio, fu data ieri sera la seconda rappresentazione del *Macbeth*, che ebbe pienamente confermato il lietissimo successo.

Ottimo complesso artistico, splendida esecuzione orchestrale, sfarzo di scenari e di costumi bellissimi, tutto concorre a rendere questa riesumazione dello spartito verdiano degna del più grande interesse.

Ed anche ieri il pubblico non mancò di testimoniare il suo alto compiacimento per lo spettacolo facendo calorose dimostrazioni a Luigi Mancinelli, concertatore e direttore mirabile, e agli altri interpreti.

Mattia Battistini, l'insuperato creatore della parte del protagonista riportò un nuovo trionfo: trionfo di attore di magnifica efficacia e di cantante straordinario per bellezza di voce e per arte di canto.

Il pubblico lo seguì con ammirazione a traverso la lunga e difficile parte, di cui salutò i punti principali con applausi entusiastici e richieste di *bis*, cedendo alle insistenze vivissime dell'uditorio, che gli fece una grandiosa ovazione, dovette replicare l'aria famosa *Pietà, rispetto, amore...*

La figura di *Lady Macbeth* rivisse in tutta la sua fosca evidenza per l'arte squisita di Cecilia Gagliardi, che ebbe pieno consenso di approvazioni durante tutta l'opera e specie nella scena del convito e in quella del *sonnambulismo* resa con superba drammaticità.

Degni del più grande encomio il basso Mansueto, dignitoso *Banco*, e tutti gli altri, ugualmente bravi e volonterosi.

— Questa sera per la settima d'abbonamento ultima definitiva del *Don Pasquale*. Domani terza replica del *Macbeth*, e giovedì *Guglielmo Tell* col tenore Mario Gilion.

Probabilmente sabato sera andrà in scena la *Sonnambula*, che avrà ad interpreti principali Rosina Storchio e il celebre tenore Giuseppe Anselmi.

Argentina. — *Casa di bambola* richiamò ieri nella diurna numerosissimo pubblico, che applaudì lungamente.

Anche nella serale, per *Il mondo della noia*, il teatro era affollatissimo. La Scotto confermò il pieno, spontaneo successo già ottenuto e fu fatta segno alle ovazioni più calorose insieme agli altri esecutori.

— Stasera ràplica e domani *Il paravento* di G. A. Traversi.

Valle. — *Le marionette* di giorno, *La modella* di sera procurarono applausi vivissimi agli interpreti tutti.

— Stasera *Salome* di Oscar Wilde.

Domani *Scrupoli*, 1 atto di Octave Mirbeau, e *Niente di dazio?*

Nazionale. — Addirittura gremito il teatro nelle due repliche di ieri della gustosa commedia *In dirigibile*.

— Stasera l'atteso spettacolo in onore di Giuseppe Sichel con la divertente *pochade*: *La prima notte*.

Quirino. — Grandi feste a Ferruccio Benini, alla Benini-Sambo ed agli altri esecutori ieri nella *Famiglia dell'antiquario* e in *Congedo*.

La bella commedia di Simoni stasera si replica.

Apollo. — Stasera la *troupe* dei 24 lottatori giapponesi darà il suo addio al pubblico, che sempre numeroso ha affollato il teatro per seguire con curiosità gli interessanti assalti di lotta.

Domani debutterà la bella danzatrice spagnola Rosario Guerrero. Completano il ricco programma le sorelle Dantes, The Arontés, Pierette Butterfly, Lamaze trio, Les Biagis, Elda Milena ed altri numeri d'attrazione.

Adriano. — Molto pubblico e moltissimi applausi nei due spettadoli di ieri.

— Stasera seconda replica di *Amor di principi*.

Un nuovo teatro.

La vita che oggi si svolge rapida e affannosa, concede poche ore al diletto dello spirito, che anche esso, seguendo la legge generale, dev'essere rapido e intenso: — tale da non toglier troppo tempo, per tutti oramai prezioso: quindi gli spettacoli a sezione i *grands Guignols* e i teatri minimi si vanno moltiplicando dovunque. Su tale concetto è basata la creazione di questo nuovoteatro, che sta sorgendo per cura del Calderai e sotto la diretta sorveglianza dell'ing. Attanasio, in uno dei vasti palazzi della Casa Torlonia e precisamente tra le vie Borgognona e Frattina, dove un tempo il celebre architetto Canina aveva ricavato l'ambiente atto ad accogliere le numerose pariglie della patrizia casata.

Il nuovo teatro, che prenderà appunto il nome di *Sala Torlonia* fu dovuto all'iniziativa di capitalisti ed artisti della nostra città, condenserà nello spazio di un paio d'ore uno spettacolo vario di danza, di prosa, di musica, di varietà d'ogni genere, rispondente al concetto del vero teatro di famiglia. La grande sala, capace di contenere un migliaio di persone, e a prezzi varii, accessibili a tutte le borse, sarà inaugurata, probabilmente, nel prossimo mese e costituirà un'altra, e non ultima, attrattiva delle feste di quest'anno.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Pasquale*, ore 21.
Argentina. — *Il mondo della noia*, ore 21.
Valle. — *Salomè*, ore 21.
Nazionale. — *La prima notte*, ore 21.
Quirino. — *Congedo*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Amor di principi*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30; spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Verona*, prov. da Genova e Palermo, proseguì ieri 18 da Napoli per New York e Filadelfia.

Lloyd Italiano — Il *Luisiana*, è passato il 18 a Tarifa prov. da Mendoza.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina S.M. il Re ha ricevuto i Ministri per la firma di leggi e decreti.

Fra i molti provvedimenti sottoposti alla sovrana sanzione sono i seguenti.

Ministero di Agricoltura.

Approvazione del regolamento delle Società scolastiche di M.S.

Ministero dei L.L. P.P.

Autorizzazione al Comune di Roma di costruire ed esercitare a trazione elettrica 2 linee tramviarie nell'interno della città di Roma.

Crisi del Ministero

Comunicazioni della *Stefani:*

Avendo la maggioranza dei deputati radicali votato ieri alla Camera in modo diverso dal Ministero nella questione intorno all'opera della Giunta che esamina il progetto di legge sulla riforma elettorale, gli on. Sacchi e Credaro espressero all'on. Presidente del Consiglio la loro decisione di ritirarsi dal Ministero.

In seguito a ciò il Gabinetto presieduto dall'on. Luzzatti ha deliberato all'unanimità di rassegnare le dimissioni.

L'on. Luzzatti le ha presentate stamane a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

I Ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la spedizione degli affari di ordinaria Amministrazione.

Il Gabinetto dimissionario annunzierà domani ai due rami del Parlamento le proprie dimissioni.

Notizie parlamentari.

Strascichi della vertenza Mancini-Ruspoli

Ieri stesso l'on. Mancini immediatamente dopo il noto incidente svoltosi alla Camera, inviò a mezzo del suo avv. on. Ignazio Scimonelli, la seguente lettera alla R. Procura del Tribunale di Roma.

Roma, 18 marzo 1911.

Ill.mo sig. Procuratore del Re

Roma.

Quantunque dalla discussione avvenuta oggi alla Camera sia emersa la mia completa irresponsabilità pur tuttavia, sicuro nella mia onesta coscienza, le chieggo essere sottoposto a procedimento penale perchè essa abbia la conferma del Tribunale competente.

Ossequi distinti

dev. **Camillo Mancini.**

Ministero Esteri.

(S) **Costantinopoli**, 19. — In seguito ai passi dell'Ambasciata d'Italia il Governo sta per accordare alla missione archeologica italiana ad Atene l'autorizzazione ad eseguire scavi nelle rovine di Tolemaide nella Cirenaica.

Il prof. Federico Halbherr, capo della missione, che ha conferito in proposito col Direttore del Museo archeologico, ottomano, è partito già per Bengasi via Candia.

Per l'arbitrato fra Spagna e Italia

(S) **Roma**, 19. In seguito alla stipulazione del trattato di arbitrato tra l' Italia e la Spagna, Sua Maestà il Re di Spagna ha conferito il Gran Cordone dell' Ordine di Carlo 3. al Pres. del Consiglio onorevole Luzzatti ed al Ministro degli Eteri marchese di San Giuliano ed altre onorificenze a personaggi e funzionari italiani.

Per la stessa occasione S. M. il Re d' Italia ha conferito il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro al Pres. del Cons. di Spagna on. Canalejas ed al Ministro degli Esteri Garcia Prieto.

Ministero Guerra.

Una festa militare a Vercelli

— (S) **Vercelli**, 19. Oggi, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle autorità civili e militari e di un grande numero di invitati e di signore, il reggimento Lancieri Vercelli ha solennizzato il 50. anniversario della proclamazione del Regno d' Italia con un torneo ippico che è riuscito interessantissimo.

La festa terminò con un carosello comandato dal cap. Grisi al quale hanno preso parte squadriglie di soldati che indossavano le uniformi dei reggimenti Novara, Aosta, Milano, Montebello e Vittorio Emanuele, i quali concorsero alla formazione dei Lancieri Vercelli.

Gli spettatori hanno salutato con entusiastici applausi i brillanti movimenti delle squadriglie.

Dopo il torneo gli ufficiali hanno offerto nel loro circolo un the a S. A. R. il Duca di Genova e alle autorità.

Ministero Marina.

E' stato bandito un concorso, per titoli al posto di professore di astronomia o geodesia nel personale civile tecnico (specialisti laureati) del r. istituto idrografico.

***

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti scade col 20 maggio p.v.

Il capitano medico *Tanturri* Nunziato sbarca a Genova dal « Principe di Udine ».

Il capitano medico *Sgarbi* Giuseppe imbarca sul piroscafo « Mendoza » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico *Marcone* Attilio ambarca sul piroscafo «Canopic» diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Polcevera* partita da Porto Torres e giunta all'Asinara il 18 — *Orione* giunta a Carloforte e partita il 18 — *Verbano* partita da Messina il 18 — At *Atlante e Dora* partite da Maddalena il 18 e giunte a Spezia il 19 — *Corazziere* partita da Catania e giunta ad Augusta il 18 — *rimorch.* 30 giunto a Capraia, partito e giunto a Spezia il 18 — *Betta* 5 partita da Gaeta e giunta a Napoli il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Mar Rosso

(S) **Perim**, 19. — Un veliero britannico il quale incrociava sul litorale del protettorato di Aden per impedire il contrabbando delle armi, si è spinto verso Ras el Ara, ove ha trovato un altro battello incagliato presso la riva.

Esso si è avvicinato ed è stato attaccato da numerosi indigeni. Un combattimento che si è impegnato è durato dalle otto del mattino fino al tramonto. Il battello inglese ha finito le sue munizioni ed è rimasto immobile sul luogo per mancanza di vento e non ha potuto sfuggire agli assalitori che per un mero caso.

Un marinaio inglese è rimasto gravemente ferito.

Esercito americano

(S) **Washington**, 19. — In conformità dell'ordine del capo di Stato maggiore generale, generale Wood, il secondo reggimento di fanteria andrà a rinforzare la guarnigione di Honolulu.

Nell'esercito russo

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il gen. Artamonoff governatore di Cronstadt è stato nominato comandante del XVI corpo di armata; il generale Nicolich ispettore del genio per la circoscrizione di Pietroburgo è stato nominato Governatore di Cronstadt.

Omicidio a Tripoli di un archeologo della Missione americana

(S) **Londra**, 19. *L'Agenzia Reuter* ha da Tripoli: Secondo informazioni giunte da Derna l'archeologo De Lacue, membro della missione americana che si trova attualmente a Cirene, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco da un indigeno addetto alla missione, per scopo di vendetta.

Le autorità si sono recate sul posto ed hanno aperta una inchiesta.

Regna grande emozione a Derna ed a Tripoli.

Gl'incidenti alla frontiera turco-greca.

(S) **Atene**, 19. — L'*Agenzia di Atene* dice: Il cadavere del secondo soldato turco rimasto ucciso nell'incidente di frontiera del 7 febbraio alla frontiera turco-ellenica è stato ritrovato nel fiume Peneo. Esso non portava come l'altro alcuna traccia di mutilazione nè di cattivi trattamenti, ma soltanto due ferite per colpi d'arma da fuoco. Così la versione data nel comunicato dell'ambasciata ottomana a Berlino risulta inesatta.

Siamo lieti che anche questa nuova scoperta confermi quanto dicemmo alcuni giorni or sono a questo proposito, e cioè che la comunicazione fatta dall'Ambasciata ottomana ai giornali di Berlino di mutilazioni ai cadaveri dei due soldati non era credibile.

I fatti hanno confermato che nessuna mutilazione era avvenuta da parte dei soldati greci: è strano quindi come l'ambasciata turca a Berlino abbia potuto, certo in buona fede, trarre in inganno la stampa di Berlino con un'affermazione tanto grave.

Ciò di cui dobbiamo rallegrarci è che, stante l'accordo formale intervenuto tra i due Governi, difficilmente si potranno ripetere i deplorati incidenti del mese scorso.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Oggi a Saint Jean, ha avuto luogo il banchetto annuale delle associazioni degli allobrogi, sotto la presidenza del Presidente del Senato Dubost. Vi assistevano il guardasigilli Antonio Perrier e la maggior parte dei deputati e senatori della Savoia. Dubost ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato le feste del cinquantenario dell'annessione della Contea di Nizza, celebrate l'aanno scorso.

Il guardasigilli ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato la morte avvenuta l'anno scorso del vecchio allobrogo Pierre Blanc, che ha fatto onore prima al Parlamento italiano e poi a Palazzo Borbone.

(S) **Tolone**, 19. — Il guardacoste *Amiral Trehouart*, il quale usciva dal porto con alcuni sottomarini per servire agli esperimenti del lancio dei siluri, per evitare una collisione con una torpediniera di alto mare ha dato macchina indietro ed ha battuto contro un muraglione.

L'elica di tribordo ed il timone sono rimasti danneggiati.

L'agitazione dei vignaiuoli

Bar sur Aube, 19 — In occasione della dimostrazione di protesta, organizzata dai vignaiuoli dell'Aube, per essere stata la loro regione esclusa dalla delimitazione del campo di produzione dello Champagne sulla maggior parte delle abitazioni erano state issate bandiere abbrunate. Era stata esposta una bandiera rossa al Municipio.

Alla riunione del Municipio è stato approvato un ordine del giorno, proposto dal Presidente, il quale invita i deputati e i senatori dell'Aube a votare contro l'attuale Gabinetto ed a rifiutare il loro voto al bilancio, finchè non sarà stata data soddisfazione ai viticultori dell'Aube.

Troies, 19 — La dimostrazione dei viticultori a Bar sur Aube, indetta nel pomeriggio, si è svolta senza incidenti notevoli malgrado i violenti discorsi pronunziati dagli organizzatori.

I dimostranti portavano delle targhe con scritte diverse e delle bandiere avvolte in modo da mostrare soltanto il lembo rosso.

Essi avevano portato le loro pagelle di imposte di cui hanno fatto un gran fascio, nella piazza del Municipio e vi hanno quindi appiccato il fuoco.

La gendarmeria non ha dovuto intervenire.

(S) **Bar-sur-Aube**, 19. Durante la dimostrazione odierna tutte le campane suonavano a stormo. I vignaiuoli portavano dei cartelli con varie iscrizioni come: *L'ingiustizia fa la ribellione. Fu fatta la revisione di Dreyfus e di Durand si farà anche la revisione della Champagne.*

Gli uomini indossano gli abiti da lavoro con gli stivali e portano sulle spalle gli attrezzi campestri. Nel corteo si notano moltissime donne con i loro bambini.

Sul fuoco acceso son le pagelle del pagamento delle imposte furono gettati due fantocci che rappresentavano uno il Presidente del Consiglio e l'altro Leone Bourgeois senatore della Marna.

Prima che i dimostranti si sciogliessero sono stati pronunziati parecchi discorsi da vari membri del Parlamento.

Il senatore Castillard ha sostenuto con termini vivissimi le rivendicazioni dei vignaiuoli.

Dopo la dimostrazione il sottoprefetto ha riunito al Municipio i sindaci dimissionari dei vari Comuni ed ha loro ricordato i doveri inerenti alla loro carica ed ha protestato contro l'incidente dei fantocci bruciati dai dimostranti e contro alcune parole pronunciate nella ruinione.

I presenti hanno affermato il loro desiderio di non veder turbato l'ordine pubblico ed hanno ringraziato il sottoprefetto per la benevolenza dimostrata ai vignaiuoli.

Nessun incidente grave si è verificato durante la dimostrazione. Nessun speciale servizio di ordine era stato organizzato.

(S) **Troyes**, 19. A Polisot, nel circondario di Bar-sur-Seine, i vignaiuoli hanno tenuto una riunione di protesta.

All'uscita dalla riunione i dimostranti si sono recati alla Sottoprefettura di Bar-sur-Seine ove hanno dichiarato al Sottoprefetto che si manterranno calmi in attesa che il Governo prenda una decisione che soddisti le loro rivendicazioni.

Si crede che questa decisione sia prossima.

GRECIA

(S) **Atene**, 19. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il boicottaggio antigreco è ridivenuto ai Dardanelli rigorosissimo. Vengono affissi manifesti con i quali si ordina ai turchi di boicottare la marina mercantile e gli stabilimenti greci. Notizie analoghe giungono da Broussa.

A Smirne il Comitato giovane turco ha proibito di impiegare operai nello scarico delle navi.

Un telegramma odierno da Smirne annuncia che gli scaricatori del porto hanno sequestrato o gettato in mare pacchi di giornali ateniesi giunti con un vapore russo. L'intervento della polizia non ha servito a nulla.

In seguito ad invito dei giornali turchi, la popolazione mussulmana si è recata nelle moschee e nei clubs, ove sono stati pronunziati discorsi nei quali si raccomanda l'applicazione di un boicottaggio sistematico e rigoroso contro i greci.

GERMANIA

(S) **Amburgo**, 19. — Riguardo all'affare di spionaggio, di cui si sono occupati alcuni giornali (Vedi *Pop. Rom.* di ieri), si assicura che la polizia arrestò tempo fa una persona sospetta di truffa e di spionaggio. I primi sospetti sembrerebbero ora infondati e la persona arrestata verrebbe probabilmente posta in libertà.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

Non mi sembra che si tratti di un tradimento o di qualsiasi altra causa in cui la polizia abbia ad intervenire. Noi sappiamo ch'ella è partita di sua propria volontà.

— Lo so, — diss'egli guardando distratto il fumo della sua sigaretta — Però tutto questo mistero m'imbarazza. Mi sarebbe piaciuto di andarne a fondo.

— Ed io pure — fu la mia risposta. — Vedrete che ciò avverrà, e non più tardi di domani riceverete una lettera di scusa.

Mi mostrai profeta, poichè il posdomani venne una breve lettera, avente il timbro di Woolwich e indirizzata alla signora Northey, nella quale la governante esprimeva il suo grande rincrescimento per aver dovuto lasciare così improvvisamente la sua casa tanto ospitale, e la cara piccola Marion. Accludevalo scontrino della bicicletta ch'era al deposito di Waterloo, e manifestava al speranza di poter un giorno incontrare ancora i suoi tanto buoni amici.

— In fede mia — gridò Fred Northey, allorchè sua moglie gli stese la lettera attraverso la tavola del thè — Questa è la lettera più fredda che una ragazza abbia mai scritto alla sua padrona. E non dice nemmeno la ragione per laquale è partita così improvvisamente.

— L'amore, mio caro amico — dissi ridendo — è la sola ed unica causa dell'improvvisa partenza della giovane.

— Sapete, signor Laird — esclamò la mia ospite — ho riflettuto e mi sembra di non errare ritenendo che miss Bond si spaventò di quell'uomo che chiese di voi. Blacker dice che voi le mostraste la sua carta.

Trattenni il respiro..

— Ah! è vero — fu la mia debole risposta — Glie la mostrai perchè era una specialità in biglietti da visita. Il mio amico Miller, un professionista è un poco eccentrico. Però ella non lo conosceva.... Perchè doveva temerlo?

— Dunque non lo vide?

— Certamente, no. Essi non s'incontrarono — diss'io. — Da quanto riferisce Blacker, ella dev'essere uscita con la bicicletta di Miss Evans immediatamente dopo ch'io entrai in salotto ove si trovava il mio amico.

— Ebbene — disse Fred Northey rompendo un novo — il mistero è chiarito e noi dobbiamo procurarci un'altra governante: un'infernale noia che non possiamo evitare.

E quindi il soggetto fu esaurito e Miss Bond fu presto dimenticata.

Con la medesima posta ricevetti da Miller una lettera piuttosto irritata, che mi rimproverava per aver favorito la fuga di Iris. Risposi brevemente ch'ella era mia amica e che l'avevo trattata in conseguenza.

Rimasi, in seguito, una diecina di giorni in Hampshire con i Northeys, sperando che Iris, come aveva scritto alla mia ospite, avrebbe scritto a me pure! Ma le mie speranze furono, ahimè, vane.

Non venne lettera alcuna. O ella temeva di scivere o pure riteneva più prudente che io non sapessi più altro di lei.

Così ritornai a Savoy Court, pieno dei più gravi timori.

Non vidi Miller e come i giorni si succedevano nel silenzio, compresi che Iris era riuscita felicemente a sfuggirgli. Ma dove era ella? Perchè non scriveva?

Triste e disperato, gironzavo pel Pall Mall, in James' s Street e Piccadilly, non curante del tempo splendido e della folla elegante. La stagione di Londra era cominciata, il consueto stormo di americani riempiva i grandiosi alberghi, e le truppe di turisti stranieri giravano in brakes per godere le bellezze della nostra cara, vecchia e sudicia metropoli.

Il parco era sfolgorante di fiori e di tutta la bellezza della sua fresca verdura: le aiuole erano in ogni dove fiorite di margherite e gerani, e la West End si era risvegliata ora che la season decretata dal ristretto e scelto gruppo chiamato società, era cominciata.

L'accademia si era aperta, e la conseguenza di tutto questo movimento di nuova vita fu, come sempre avveniva, una pioggia per me di inviti a pranzi, a colazioni, a ricevimenti, a balli; troppi invero anche per un ozioso quale son io. Ne accettai pochi, poichè la grave preoccupazione per Iris Almond mi opprimeva sempre. Fino alla visita di Miller a Charlwood io avevo creduto nella sua innocenza: però le asserzioni di lui avevano, in certo modo, sollevato in me serii dubbi. Vi era ancora un altro testimonio oculare, una persona che la vide uccidere il suo amante!

Ora rifiutavo di prestare fede a quella terribile accusa, ed ora mi convincevo a pieno che Miller non era uomo da emettere pazze ed infondate dichiarazioni e che egli doveva avere qualche serio fondamento per tale sua sicurezza.

Non so che cosa pensasse Seddon, però mi accorsi che era seriamente preoccupato per me. Egli dichiarò ch'io era indisposto e che doveva consultare il mio amico, dottor Lewis.

In un caldo pomeriggio, dopo essere ritornato dal circolo ove avevo fatto colazione con Dick Duncan, l'entusiastico automobilista, mi accadde di ricercare alcune carte nel mio scrittoio e mi venne tra le mani quel sorprendente messaggio che Iris aveva scritto nell'espresso scozzese al nostro primo incontro:

6. 0. 3. 12. 3.
Eugenio.
9. 24. 18. 15. 2. 9. 16
Rue Blanche, 198 A. 3me
I tre Neri

Cento volte avevo tentato di comprenderlo, ma inutilmente. Anche al Nerd Scotland Jard tutti i tentativi erano stati vani. Come potevo perciò, sperare di riuscire io?

Tuttavia la tentazione fu grande, ne, vedermelo innanzi, di cercare ancora di scoprirne il senso. Senza dubbio era una segeta comunicazione inviata da Iris al suo amante, poiche non era forze quello spiegazzato foglietto trovato nel taschino del morto il medesimo sul quale l'avevo vista tracciare, con la sua propria mano, quell'ordine di cifre!

«I tre neri!» Non si riferiva forse a Jim Almond ed ai suoi audaci confederati, Pontifex e Rushton? Ne avevo qualche sospetto.

Rammentai che passando per Parigi avevo omesso di assicurarmi chi dimorava alla Rue Blanche 196 a. 3me. Tuttavia non era molto difficile, poichè disceso immediatamente all'ufficio dell'albergo, travai nel «Bottin» l'indicatore di Parigi, che l'appartamento in questione era abitato da Giulio Bérarnd, Pe ò v'era da chiedersi se la Rue Blanche a cui si riferiva il messaggio fosse a parigi o in qualche latra città della Francia.

Chi era Eugenio? Ah, se avessi soltanto potuto comprendere la linea precedente a quelle che seguivano l'avrei saputo. Senza dubbio la verità sarebbe stata rivelata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10 16.25 18.— 19.35 22.40		
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50			
Pisa-Milano	8.33	8.45		18.10	21.—	23.50			
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	23.30			
Firenze-Milano	9.—	14.25	18.15	21.5	23.45				
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50		
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.					
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—				
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1			
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30						
Velletri	[illegible]	12.35	17.30	20.37					
Fiumicino	[illegible]	8.45	9.20*	18.25					
Marcola-Sulmona	7.45	7.—	17.40						

Il treno delle 8,25 Foligno-Ancona è feriale. Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.10	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10 17.50 20.25 22.— 25.25		
Torino-Pisa	7.—	8.15	9.30	16.3	17.45	19.10	23.50		
Milano-Pisa	7.—	[illegible]	13.30	16.20	19.10	23.50			
Ancona-Foligno	6.12*	10.25	13.15	14.05	20.10	23.30			
Milano-Firenze	6.50	9.—	13.10	18.50	22.30				
Tivoli-Avezzano	[illegible]	9.15	9.32	15.40	20.—				
Tivoli	[illegible]	8.—	9.15	9.37	15.40	17.25	20.—		
Civitavecchia	7.—	7.30	8.45	9.9	[illegible]	18.20	18.45		
Frascati	7.05	8.27	12.50	[illegible]	16.10	18.35	22.10	20.53	23.50
Terracina-Velletri									
Velletri	8.45	[illegible]	[illegible]	21.47					
Fiumicino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]					
Subiaco-Mandela	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]					

* Il treno delle 6,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 [illegible] limitata Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle [illegible] alle 19,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 19,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.18	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56		14.26	17.54	
Morlupo . . . . a.	7.59	11.5			18.6	
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			[illegible]	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.4[illegible]	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	[illegible]		13.55	16.40		
S. Oreste . . . a.	[illegible]		[illegible]	17.15		
Rignano . . . . a.	[illegible]		14.7	17.23		
Morlupo . . . . a.	[illegible]		14.25	[illegible]	18.4	
Castelnuovo . . a.	7.48		14.45	18.1	18.10	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.12	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	[illegible]	6.5	9.30	11.30	18.—		
Bagni . . . a.		—	10.15	12.38	18.51		
Villa Adr. a.	—	7	10.29	13.1	19.6		
Tivoli . . . a.		[illegible]	10.45	13.18	19.23	[illegible]	
Tivoli . . . p.		5.45	7.55	11.20	16.20	[illegible]	
Villa Adr. a.		6.1	8.9	11.35	16.31	[illegible]	
Bagni . . . a.		6.21	8.21	11.55	16.48	[illegible]	
Roma . . . a.		7.09	9.5	12.20	17.40	[illegible]	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
[illegible] 8,55 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 6,15 - 10.52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,40 10,15 - 12,25 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,53 - 13,20 - 16.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,15 - 13,47 - 22,35 - 0,55.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO [illegible]
PALAZZO DE CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3^a. Il treno *c* ha la 3^a da Torino a Parigi.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO